



**Liceo Scientifico Statale “Leonardo”**  
liceo artistico - liceo linguistico - liceo scientifico delle scienze applicate

Via F. Balestrieri, 6 - 25124 Brescia

## **PIANO DI EMERGENZA**

### **NORME di COMPORTAMENTO di PREVENZIONE e di PROTEZIONE in EMERGENZA**

#### **PROCEDURE OPERATIVE INTERNE di GESTIONE SICUREZZA 2019-20**

Il Piano di emergenza è basato su una serie di protocolli operativi specifici che i lavoratori (a seconda delle loro mansioni) sono tenuti a conoscere e a mettere in pratica in situazioni di emergenza.

L'elenco dei protocolli è il seguente:

#### **Scheda n. 1: PAG. 04**

Protocollo operativo del lavoratore/i designato/i alle funzioni di “lotta antincendio”  
(servizio interno squadra antincendio).

#### **Scheda n. 2: PAG. 07**

Protocollo operativo del “datore di lavoro” in caso di emergenza che nella scuola corrisponde alla figura del “dirigente scolastico”: Prof. Massimo COSENTINO.

In caso di assenza del “dirigente scolastico” le responsabilità passano al “primo preposto”: Prof. Ssa Laura CARUZZO. Il protocollo rimane lo stesso.

In caso di contemporanea assenza del “dirigente scolastico” e del “primo preposto” la responsabilità passa al secondo docente“ preposto”: Prof.ssa Marina GANDELLINI. Il protocollo rimane lo stesso.

In caso di contemporanea assenza di tutte e tre le prime figure è prevista la catena di comando di cui a specifica modulistica (pagina 6) che copre l'intera settimana.

Le responsabilità passano ai docenti designati come da prospetto.

#### **Scheda n. 3: PAG. 09**

Protocollo operativo del lavoratore/i ATA designato/i alla “chiamata di emergenza per incendio”.

La scheda sotto specificata è propria del lavoratore ATA della portineria designato alla funzione della telefonata con richiesta di soccorso.

Nel caso di richiesta di pronto soccorso il personale in portineria verifica i nominativi degli addetti al “pronto soccorso interno” e li contatta in modo che raggiungano l’infornato. Procede quindi ad avvisare il servizio di pronto intervento (Poliambulanza oppure Ospedale Civile).

**Scheda n. 4: PAG. 10**

Protocollo operativo del lavoratore/i designato/i di attivare il dispositivo sonoro/ campanello di allarme.

**Scheda n. 5: PAG. 11**

Protocollo operativo del lavoratore/i ATA designato/i a chiudere l’interruttore generale dell’energia elettrica.

**Scheda n. 6: PAG. 12**

Protocollo operativo del lavoratore/i ATA designato/i alla chiusura dell’erogazione generale del gas metano.

**Scheda n. 7: PAG. 13**

Protocollo specifico del lavoratore/i designato/i ad aiutare i portatori di handicap o ipoacusici.

**Scheda n. 8: PAG. 14**

Protocollo specifico dei lavoratori designati alle attività di “pronto soccorso” (primo soccorso).

**Scheda n. 9: PAG. 21**

**DOC. 2**

Protocollo specifico dei docenti in normale attività didattica (prevenzione) e in emergenza.

**Scheda n. 10: PAG. 38**

**STUD. 2**

Protocollo specifico degli studenti in normale attività didattica (prevenzione) e in emergenza.

**Scheda n. 11: PAG. 42**

Protocollo operativo di prevenzione e in emergenza dei collaboratori scolastici ATA in servizio ai piani (cioè dei lavoratori ATA che non hanno ricevuto deleghe specifiche da parte del dirigente scolastico).

**Scheda n. 12: PAG. 45**

Protocollo operativo, in emergenza, del personale amministrativo degli uffici.

**Premessa:**

Se il datore di lavoro (in caso di assenza i “preposti” rileva/rilevano una situazione rischiosa di emergenza deve/devono procedere a ridurre (o a rimuovere ) il rischio.

### **rischio basso**

#### **A – EMERGENZA LOCALE**

- A Se l'emergenza è eliminabile con il proprio semplice intervento e se rientra nell'ambito delle proprie competenze, responsabilità e capacità chi ha verificato l'emergenza interviene direttamente per eliminarla.
- B in caso contrario, nell'adoperarsi per contenere l'emergenza, chiama (o fa chiamare) il proprio coordinatore (preposto capo reparto o DSGA o “dirigente scolastico”) e/o l'addetto all'emergenza se presente si mette a loro disposizione
- C in entrambi i casi compila un rapporto scritto dell'accaduto, consegnandolo al responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

### **rischio medio – alto**

#### **B – EMERGENZA GENERALE**

Chiunque rileva una situazione di emergenza grave (quale un incendio in fase iniziale ed avanzata) deve immediatamente avvisare il “dirigente scolastico” o il “primo preposto” (Vice-Preside) oppure il DSGA e darne segnalazione al RSPP.

Al “dirigente scolastico” o al “primo preposto” spetta /spettano le valutazioni di responsabilità conseguenti. In un incendio avviato per più di 1,5 minuti (in una situazione nella quale lo stesso non è più controllabile) è da intendersi una situazione di GRAVE RISCHIO.

Il “dirigente scolastico” Prof. Massimo Cosentino oppure, in caso di assenza del dirigente, al primo “preposto” (Vice-Preside) spetta il compito della valutazione della situazione e quindi l'emanazione dell'ordine di evacuazione.

Nel caso di assenza di queste figure il Piano di emergenza comprende la successiva sequenza della “catena di comando” che è stata prevista per rispondere alla situazione.

Vedasi apposito organigramma (da esporre presso la sala docenti, in portineria e nelle diverse postazioni del personale ATA (ai diversi piani) in prossimità dei telefoni.

- 1) **SE TRATTASI di INCENDIO :**
- 2) **SE VI SONO FERITI:**
- 3) **SE VI SONO PERICOLI INCOMBENTI  
ALLE PERSONE E COSE**

### **chiamare**

**LA CENTRALE UNICA DI EMERGENZA      112**

### **Scheda n. 1**

## **Protocollo operativo dei *lavoratori* designati alle funzioni di “*lotta antincendio*”**

### **ATTIVITA’ DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO ED ESERCITAZIONE**

Il lavoratore delegato alle funzioni di lotta antincendio è formato alle attività specifiche e partecipa agli incontri ed ai momenti di formazione generale ed aggiornamento sulle materie di tutela e sicurezza sul lavoro e quelle specifiche programmati e stabiliti dal “datore di lavoro”.

Vedi nomine preposti in **Allegato 1** al Piano di emergenza

### **ATTIVITA’ DI NORMALE PREVENZIONE**

Il lavoratore delegato alle funzioni di lotta antincendio (squadra antincendio interna):

- 1) Verifica e vigila che le vie di esodo (interni ed esterni) siano sempre libere e sgombre da materiali vari;
- 2) Controlla giornalmente che sulle scale di sicurezza non vi sia presenza di materiali che possano essere di ostacolo alla regolare evacuazione in caso di emergenza;
- 3) Vigila sulla regolare chiusura dall’interno delle porte delle uscite di emergenza ed il loro regolare funzionamento;
- 4) Controlla periodicamente (una volta ogni settimana) il regolare funzionamento dei dispositivi di sblocco delle porte REI dei blocchi scala e di chiusura dei compartimenti;
- 5) Controlla periodicamente (una volta al mese) i DPI (estintori, cassette idranti e la presenza cartellonistica di sicurezza nelle aule e nei laboratori). Qualora manchi qualche cosa o riscontri elementi mancanti o danneggiati lo segnala immediatamente per iscritto all’Ufficio manutenzione e al R.S.P.P.

### ***PROCEDURA OPERATIVA IN SITUAZIONE A “BASSO RISCHIO”***

Quando il focolaio d’incendio si è sviluppato con un tempo inferiore a 1 minuti dall’innesto, in condizioni normali, è ancora possibile un intervento definibile a “basso rischio”.

Il problema maggiore comunque rimane sempre il tempo intercorrente tra la segnalazione al lavoratore SPP lotta antincendio, quello per dotarsi dei DPI necessari per poter intervenire oltre alla valutazione, da parte del lavoratore, della situazione e la convinzione di essere in grado di circoscrivere e di eliminare il rischio.

In ogni caso se non si ha una precisa formazione di “addetto antincendio” ed un buon livello di esercitazione è sempre meglio non intervenire.

**Il “lavoratore designato nel servizio di prevenzione e protezione (SPP) :**

- a) **Conosce la posizione dell’armadio antincendio;**
- b) **Conosce dove si trovano gli estintori piu’ vicini;**
- c) **Ricorda la procedura imparata nei corsi di formazione VVF di “addetto antincendio”**

**se scopre un focolaio d’incendio (oppure se chiamato ad intervenire dal “preposto” deve attivarsi immediatamente la seguente sequenza di azioni senza perdere tempo:**

- 1) Si munisce dei DPI presenti nell’armadio antincendio (guanti di protezione, mascherina di protezione vie respiratorie e casco di protezione) e procede intervenendo sul focolaio d’incendio.

- 2) Stacca l'estintore) dal suo alloggiamento, sgancia il fermo e, prima di azionare il pulsante si dispone a distanza di sicurezza dal focolaio tenendosi sempre sottovento e aziona l'erogatore cercando di dirigere la polvere alla base della fiamma.

### ***PROCEDURA OPERATIVA IN SITUAZIONE AD “ALTO RISCHIO”***

**Immediatamente, verificata detta situazione il lavoratore designato nel servizio di prevenzione e protezione (SPP) per la specifica funzione di “lotta antincendio” deve dare corso alla seguente sequenza di operazioni::**

- 1 Chiude accostando la porta del locale in modo che il fuoco rimanga il più possibile circoscritto;
- 2 Individua nel vicino corridoio l'interruttore rosso, di tipo quadrato, e rompe, in caso di emergenza incendio, il vetrino schiacciandolo. Tale azione mette in essere il circuito automatico sonoro dell'emergenza e la sirena di allarme;
- 3 Segnala del pericolo ed il rischio a tutti i lavoratori presenti sul piano (studenti, docenti, ATA) in modo che gli stessi possano evacuare rapidamente;
- 4 Attiva il comando di chiusura automatica della porta tagliafuoco del settore in modo che l'incendio non possa propagarsi oltre;
- 5 Corre immediatamente oppure, tramite altra persona fa avvisare il “datore di lavoro” ( o il suo superiore diretto preposto “vice” del preside, o DSGA in servizio) e indica con precisione il locale ove è ubicato l'incendio. Describe la situazione al proprio superiore;
- 6 **Se l'incendio è ormai avviato da un tempo superiore ai primi minuti (da 1,5 a 2), normalmente, si è in presenza già di una situazione non reversibile e pericolosa perché le fiamme si sono già sviluppate ed i prodotti della combustione rendono nel locale difficile respirare. In questo caso il lavoratore è nell'impossibilità di rimuovere il rischio.**

**Pertanto** Il lavoratore descrive, con calma, ed il più dettagliatamente possibile la nuova pericolosa il rischio situazione in essere (avvisando il suo superiore “preposto”. Se ne è in grado interviene con urgenza e rimuove il rischio, diversamente attende le decisioni del “datore di lavoro” (o in caso di assenza di questo del suo superiore diretto

**In caso di rischio medio ed alto segnala al “preposto” designato specificatamente a questa funzione dal Piano di emergenza della necessità di chiudere l’ erogazione del gas metano** sito nella cabina ASM prossima al cancello carraio. Quest’ultima procedura è di competenza dello specifico lavoratore/i designato/i.

- 7 **Si tiene a disposizione** (utilizzando i DPI in suo possesso e cioè: guanti protettivi, occhiali di protezione, mascherina) **per eventuali interventi o per le successive richieste del superiore “preposto”**. In ogni caso, quale designato alle funzioni di “lotta antincendio” controlla, con cautela, utilizzando la sua esperienza e la sua formazione, rimane attivo cercando di limitare l’azione e gli effetti del fuoco e dei prodotti della combustione.
- 8 Segnala al suo superiore ed avvisa subito l'ATA prossimo al quadro elettrico generale (QBE collocato in prossimità ascensore e macchinetta atrio bancone ATA) della necessità di provvedere ad azione immediata di disconnessione della rete elettrica di forza motrice a tutto l’edificio (schiacciando il pulsante collocato su esterno angolo teatro-auditorium (di colore rosso)
- 9 Attende le istruzioni fornite dal “datore di lavoro” (o “preposto” ad esempio vice del datore di lavoro oppure DSGA) ed alle decisioni ed ordini attinenti le proprie responsabilità che attengono al “datore di lavoro” (o preposto Vice del “datore di lavoro” l’immediata azione di richiesta d’intervento al Comando dei VV.F.
- 10 Collabora con gli altri ATA aiutando il regolare deflusso dei lavoratori portandosi anch’esso in “luogo sicuro”. **Si adopera** per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti.

Sono delegati alle attività sopra descritte i soli “preposti” alle funzioni specifiche di “lotta antincendio” nominati dal Dirigente.

## Scheda n. 2

**Protocollo operativo del “datore di lavoro” in caso di emergenza che nella scuola corrisponde alla figura del “dirigente scolastico” oppure al “preposto” (in caso di assenza del dirigente scolastico)**

In caso di assenza del “dirigente scolastico” Prof. Massimo Cosentino le responsabilità passano al “primo preposto” (Vice-Preside). Il protocollo rimane lo stesso.

In caso di contemporanea assenza del “dirigente scolastico” e del “primo preposto” la responsabilità passa al secondo docente “preposto” (2° vicario del Dirigente). Il protocollo rimane lo stesso.

### **Struttura della catena di comando**

**delle responsabilità attinenti la valutazione per la procedura di emergenza connessa all’ordine di evacuazione dei lavoratori dall’edificio**

<b>1 - Dirigente Scolastico</b>	<b>Prof. Massimo COSENTINO</b>	<b>Dirigente scolastico Datore di lavoro</b>
<b>2 - Docente 1° preposto</b>	<b>Prof.ssa Laura CARUZZO</b>	<b>I° Collaboratore del Dirigente</b>
<b>3 - Docente 2° preposto</b>	<b>Prof.ssa Marina GANDELLINI</b>	<b>Collaboratore del Dirigente scolastico (*)</b>

\* VEDI NOMINE NELL’ALLEGATO 2 : CATENA DI COMANDO LAVORATORI – DOCENTI “PREPOSTI “ IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.

**COSA DEVE FARE IL “PREPOSTO”:**

**Il Responsabile “preposto” all’insorgere di una situazione di emergenza, valutata la situazione, ORDINA di :**

### **PROCEDERE ALL’EVACUAZIONE PARZIALE**

**Cioè del solo personale presente nel compartimento ove è presente il focolaio d’incendio o il rischio determinato dai fumi e dai prodotti della combustione**

Il responsabile dell’ordine di evacuazione (che in base alla catena di comando definita è “il preposto”) deve immediatamente tener conto dei seguenti diversi fattori:

- a) **del rischio presente** come descritto dal lavoratore che lo ha rilevato;
- b) **se l’incendio in atto è effettivamente limitato** ad un solo settore;
- c) **se è avvenuto lo sblocco automatico delle porte taglia- fuoco** che isolano i diversi compartimenti, come previsto dal Piano di emergenza da parte del personale ATA ai piani;
- d) **se non vi è rischio immediato per gli altri settori e per gli altri “lavoratori” presenti** negli altri blocchi e compartimenti antincendio in cui l’edificio scolastico è formato.

**Valutata che la situazione in essere non risulta grave (avendo verificato quanto sopra specificato) comunica:**

- A) **l’ordine di evacuazione parziale al solo settore e compartimento interessato** (1) Si intende per “compartimento antincendio” l’area che risulta colorata in evidenza nelle planimetrie di piano del “piano di emergenza” esposte nei corridoi ed atrii;
- B) **da ordine di chiamata di soccorso ai Vigili del fuoco 112;**
- C) **da ordine di procedere a suonare il campanello per l’evacuazione in emergenza parziale ( con la procedura stabilita a cura del lavoratore designato – vedasi specifica scheda);**
- D) **si informa, tramite gli addetti antincendio, che siano chiuse le porte tagliafuoco degli altri settori** cioè siano state poste in essere (dal personale interno addetti antincendio) che tutte le misure e le dotazioni impiantistiche atte a impedire il propagarsi del fuoco siano state diligentemente poste in essere;

- E) si informa, tramite gli addetti o di persona, che i lavoratori presenti negli altri compartimenti siano stati informati in maniera corretta della situazione e si adopera per evitare l'eventuale diffondersi del panico;
- F) si informa, tramite gli addetti interni di pronto soccorso che non vi siano feriti. In caso ve ne fossero procede immediatamente a far chiamare il 112 per il Pronto soccorso;
- G) si informa, assieme al RSPP il personale designato ai diversi specifici compiti definiti dal Piano di emergenza li abbiano diligentemente assolti;
- H) attende, in prossimità della portineria l'arrivo dei mezzi di pronto intervento del Comando dei Vigili del fuoco ( VV.F);
- I) Dopo il loro arrivo abbandona l'edificio portandosi in “ luogo sicuro”.

***Il Responsabile dell'ordine di evacuazione (di cui alla catena di comando) all'insorgere di una emergenza, valutata la situazione ORDINA di :***

### ***PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE GENERALE***

➤ **Qualora sussista una situazione di GRAVE RISCHIO (TERREMOTO, INCENDIO, BOMBA, ECC)**

Il “datore di lavoro” (o in caso di assenza il preposto) segue la seguente procedura in sequenza:

- 1 in caso di incendio immediatamente ordina al lavoratore preposto ( ATA in portineria) di effettuare la “chiamata di soccorso in emergenza” al Comando dei Vigili del fuoco perché attivi la procedura designata e di competenza per la richiesta di soccorso  
**al numero unico internazionale 112**  
Pronto intervento Vigili del fuoco;  
Pronto soccorso ( per presenza di feriti).
- 2 In caso di terremoto o in situazione di grave calamità immediatamente ordina al preposto (ATA in portineria) di effettuare la telefonata per la richiesta di soccorso  
**Al numero unico internazionale 112**  
Pronto intervento Vigili del fuoco;  
Pronto soccorso ( per presenza di feriti);  
Pronto intervento in caso di calamità naturale - Protezione civile;  
Pronto intervento Carabinieri.
- 3 Immediatamente ordina all'addetto designato di suonare il campanello di allarme per l'evacuazione generale degli utenti e dei lavoratori presenti dall'edificio.
- 4 Si porta in prossimità della portineria dell'Istituto ed attende l'arrivo dei mezzi di soccorso dei VV.F.  
Al loro arrivo si mette a disposizione del capo squadra.
- 5 Solo dopo l'arrivo della squadra dei VV.F si porta anch'esso in “luogo sicuro” con il RSPP e raccoglie gli elenchi degli studenti non presenti che consegna al capo squadra VVF perché si attivi la ricerca degli stessi.
- 6 Attende alle istruzioni fornite dal comandante della squadra dei VV.F..
- 7 Dopo la conferma, da parte dei VV.F., **di fine emergenza procede a dare l'ordine di rientro nell'edificio.**

➤ **Qualora, invece, sussista una situazione di GRAVE RISCHIO (NUBE TOSSICA) “il preposto”procede ad impedire l'uscita dall'edificio in attesa delle disposizioni degli organi di controllo.**

## ➤ Scheda n. 3

### **Protocollo operativo del lavoratore ATA di portineria designato ad effettuare la chiamata telefonica di emergenza**

Il lavoratore designato di cui all'**Allegato 3** (o in caso di assenza del designato il compito passa al lavoratore ATA in servizio di portineria) procede alla chiamata in emergenza con la seguente procedura

- 1) attende l'ordine del "dirigente scolastico" o del suo "preposto" e superiore diretto di effettuare la chiamata di emergenza con richiesta di soccorso

**in caso di incendio il lavoratore preposto telefona:** Al numero unico internazionale 112

Pronto intervento Vigili del fuoco;

Pronto soccorso ( per presenza di feriti).

**in caso di terremoto o di grave calamità il lavoratore preposto telefona:**

**Al numero unico internazionale 112**

Pronto intervento Vigili del fuoco;

Pronto soccorso ( per presenza di feriti) ;

Pronto intervento in caso di calamità naturale - Protezione civile;

Pronto intervento Carabinieri.

### **SPECIFICHE DA DARE AL CENTRALINO 112 - VV.F.**

fornire le seguenti indicazioni al centralinista del 112:

- 1) indirizzo preciso dell'edificio scolastico;
- 2) il tipo di emergenza (incendio, fuga di gas, ecc);
- 3) se ne è a conoscenza i locali interessati dall'incendio;
- 4) il numero di telefono del liceo 030/2421022 per poter rendere possibile la chiamata di verifica da parte dello operatore centralinista Comando VVF.

### **SPECIFICHE DA DARE AL CENTRALINO 112 – PRONTO SOCCORSO**

fornire le seguenti indicazioni al centralinista del 112:

- 1) indirizzo preciso dell'edificio scolastico;
- 2) il tipo di incidente (ad esempio distorsione, frattura, collasso, svenimento, ecc).
- 2) attende le istruzioni del "datore di lavoro" e non si muove dalla postazione telefonica di portineria;
- 3) attiva l'apertura del cancello principale carraio del Liceo;
- 4) attende con il "dirigente scolastico" ed il preposto (o suo superiore diretto) e con lo stesso evaca dall'edificio dopo l'arrivo della squadra di pronto soccorso dei VV.F.
- 5) esce dall'edificio e si porta nel "luogo sicuro".

## Scheda n. 4

**Protocollo operativo del lavoratore/i ATA designato/i ad attivare il “segnaletica di allarme” (o dispositivo acustico sonoro)**

*Vedi nominativi dei lavoratori preposti in nomine: Allegato 4 al Piano di emergenza*

### **Procedura:**

**OPERATIVA DIFFERENZIATA a seconda del RISCHIO e precisamente:**

- in caso di **EMERGENZA INCENDIO** il lavoratore preposto suona con il seguente impulso:  
3 suoni brevi /1 secondo) + 3 suoni lunghi (tre secondi) x 5 MINUTI, senza interruzioni di sorta.
- in caso di **EMERGENZA TERREMOTO** il lavoratore preposto suona con il seguente impulso:  
1 suono breve ( di circa 1 secondo) + 5 suoni lunghi (di circa tre secondi cadauno) x 3 MINUTI, senza interruzioni di sorta.
- in caso di **NUBE TOSSICA** il lavoratore preposto suona con il seguente impulso:  
1 suono continuo per 3 secondi + 1 suono (di circa 1 secondo) X 5 MINUTI, senza interruzioni di sorta.

**Il lavoratore/ la lavoratrice procede con la seguente sequenza:**

Dopo che il “datore di lavoro” (o in caso di assenza il preposto “vice del dirigente scolastico”) ha ordinato all’addetto designato di suonare il campanello di allarme per l’evacuazione parziale o generale dell’edificio il lavoratore designato procede ad attivare il segnale acustico d’allarme seguendo la seguente procedura:

- 1) **Apre il quadro ed attiva il dispositivo**, a seconda di quale tipo di rischio (vedasi sopra) ;
- 2) **Dopo aver fatto questa operazione** controlla la regolare evacuazione degli utenti dal piano terra disponendosi in prossimità dell’ascensore prospiciente la porta della biblioteca;
- 3) **Abbandona l’edificio** portandosi in luogo sicuro in “luogo sicuro”.

## Scheda n. 5

**Protocollo operativo del lavoratore/i ATA designato/i alla chiusura dell'interruttore generale di energia elettrica**

**SIA IN CASO DI INCENDIO CHE IN CASO DI TERREMOTO**

*Vedi i nominativi dei lavoratori preposti in nomine: Allegato 5 al Piano di emergenza*

Dopo la procedura d'attivazione del campanello di allarme (per il periodo di tempo indicato) i lavoratori sotto indicati procedono ai seguenti specifici compiti assegnati:

- 1) ***Disconnectione dell'energia elettrica generale dell'intero edificio (da effettuare solo dopo la fine del tempo di attivazione del campanello d'allarme)***

***La disconnectione deve avvenire su ordine del Datore di lavoro, preposto o RSPP e dopo:***

- ***aver consentito la normale apertura del cancello carraio esterno principale (per consentire l'ingresso dei mezzi di soccorso).***

Il collaboratore ATA, dopo aver assolto ai compiti sopraindicati, evacua verso l'esterno dell'edificio e COORDINA il punto di raccolta del PERSONALE AMMINISTRATIVO raccogliendo i moduli.

I collaboratori ATA in servizio presso la palestra interna (e così pure per quella esterna) durante l'emergenza si portano all'esterno e COORDINANO il punto di raccolta (luogo sicuro esterno / spazio aperto) delle rispettive palestre, assumendo il ruolo di RESPONSABILI DEI RISPETTIVI PUNTI DI RACCOLTA, e raccolgono le schede di evacuazione (debitamente compilate dai docenti) dopo l'appello in loco dei docenti.

**IN CASO DI TERREMOTO :**

Dopo la procedura 1 svolgono i seguenti compiti:

- **Controllano la regolare evacuazione degli utenti** (porsi se possibile in posizione tale da impedire l'uso degli ascensori);
- **Verificano l'avvenuta evacuazione degli utenti** (studenti e docenti) dal compartimento;
- **Abbandonano l'edificio portandosi in luogo sicuro.**

## Scheda n. 6

**Protocollo operativo dei lavoratori ATA designati a chiudere l'erogazione (da contatore generale) del gas metano**

Vedi i lavoratori preposti in nomine: Allegato 6 al Piano di emergenza

### IN CASO DI INCENDIO E DI TERREMOTO

I lavoratori indicati nell'Allegato 6 procedono nel seguente modo dopo l'allarme:

- 1) Abbandona la postazione avendo cura di chiudere la porta locale reagentario
- 2) Scende al piano terra recandosi in portineria
- 3) Chiede le chiavi all'addetto ATA portineria della armadio generale gas esterno (copia di chiavi ASM)
- 4) Esce dall'edificio e si reca presso il quadro gas presso cabina ASM (ingresso carraio del liceo – il portelloni apertura si trova sul lato prospiciente a via Balestrieri)
- 5) Effettua la chiusura immediata della valvola generale di erogazione gas aprendolo il portello metallico munito di chiave della cabina ASM posta all'ingresso carraio del Liceo su via Balestrieri.

Dopo aver eseguito le sopraindicate due procedure svolgono i seguenti compiti:

Punto di raccolta LINGUISTICO E SCIENTIFICO	RESPONSABILE PUNTO DI RACCOLTA LINGUISTICO:  Piazzale pavimentato esterno (lato nord) in prossimità cancellata ingresso	Vedi figura e lavoratore delegato "preposto" in allegato 6 al Piano di emergenza
Punto raccolta SCIENTIFICO	RESPONSABILE PUNTO DI RACCOLTA SCIENTIFICO Piazzale pavimentato esterno (in prossimità Auditorium)	Vedi figura e lavoratore delegato "preposto" in allegato 6 al Piano di emergenza

rimanendo all'esterno dell'edificio verificano:

- 6) che **gli utenti** (studenti e docenti) che nel frattempo si raccolgono nei rispettivi punti assegnati non invadano la strada di accesso (destinata a rimanere libera per l'accesso dei mezzi di emergenza dei VV.F. Protezione civile, Carabinieri, ecc);
- 7) il **procedere dell'evacuazione regolare degli utenti** (studenti e docenti) nei punti di raccolta ambedue raccolgono le schede sugli assenti;
- 8) dopo la compilazione da parte dei docenti mantenendo il contatto con l'ATA in portineria (utilizzando i cellulari di servizio);
- 9) in "luogo sicuro" attendono le istruzioni dal RSPP.

## Scheda n. 7

### **Protocollo operativo del lavoratore/i ATA designato/i, in caso di emergenza, ad accompagnare i portatori di handicap**

Se tra i fruitori del servizio (studenti) sono presenti alunni “diversamente abili” per ragioni di sicurezza la classe (alla quale è iscritto il “diversamente abile”) dove essere disposta al piano terra o seminterrato.

Qualora a studenti, nel corso dell’anno scolastico, a causa d’incidenti, presentino problemi temporanei di deambulazione, verificato in base a referto medico, da parte del “dirigente scolastico” o del “preposto”, per ragioni di sicurezza la classe verrà trasferita al piano terra o seminterrato.

In ogni caso i lavoratori ATA sono designati, in caso di normale attività, così pure in caso di emergenza ad assistere gli studenti con difficoltà motorie temporanee o disabilità permanenti

**Vedi i nominativi dei lavoratori preposti in nomine: Allegato 7 al Piano di emergenza**

#### **Procedura :**

- 1) Al suono del campanello di allarme il lavoratore si porta nella classe e assiste il “diversamente abile”. Se l’alunno/a è in grado di muoversi il designato lo accompagna normalmente verso l’uscita di sicurezza vicina;  
Tale situazione di assistenza, da parte del personale preposto, vale anche nei confronti di altri lavoratori (docenti) che presentano disabilità motoria;
- 2) Diversamente se trattasi di “diversamente abile” con disabilità motoria il lavoratore ATA attende, prima di evadere, che il flusso degli studenti sia avviato e, con cautela, lo accompagna spingendo la carrozzella e portando l’alunno fino al “luogo sicuro” assegnato in base all’indirizzo didattico della classe;
- 3) In ogni caso si sconsiglia d’immettersi nel flusso di uscita principale perché il “diversamente abile” ha tempi di valutazione e di movimento ridotti e pertanto non è in grado di tenere il passo normale. Questo vale, a maggior ragione, nel caso di disabilità motoria;
- 4) In ogni caso, sia in caso di incendio, che di terremoto, è vietato l’uso dell’ascensore. Per questo motivo la classe che ha un alunno con disabilità motoria temporanea (frattura) deve essere collocata obbligatoriamente al piano terra o nel seminterrato e, a maggior ragione, nel caso di disabilità motoria permanente;
- 5) Abbandona l’edificio portandosi in luogo sicuro e attendono le istruzioni dal RSPP.

## Scheda n. 8

### Protocollo operativo dei lavoratori ATA designati alle attività di “primo soccorso” interno

La gestione dell'emergenza: i compiti ed i limiti dell'intervento di “primo soccorso”. *Le indicazioni di seguito descritte sono tratte da lezioni del corso di formazione “primo soccorso” al personale ATA, tenuto dal medico specialista in chirurgia Dr. Enrico Biffi nel corso anno scolastico 2008-2009. Si prega di considerare detti appunti per formazione di aggiornamento di base.*

*I lavoratori designati per il primo soccorso devono seguire le specifiche dispense in loro possesso acquisite durante i diversi corsi di formazione specifici.*

Vedi i nominativi dei lavoratori (collaboratori ATA) preposti in Allegato 8 al Piano di emergenza

## IL SOCCORSO

- Il tempo che intercorre tra la richiesta di soccorso agli organi sanitari d'emergenza e l'arrivo dei soccorsi è della massima importanza per l'infortunato
- Il soccorso è un obbligo morale e di legge, **l'omissione è infatti un reato punito con la reclusione** (art 593 C.P. con modifiche previste dalla Legge 9 aprile 2003, n. 72 - GU 15.4.2003, n. 88 )
- Il soccorritore attraverso l'attuazione di semplici atti può contribuire a salvare la vita all'infermo
- La scelta dei gesti da fare è sempre dipendente dalle conoscenze in materia di primo soccorso che il soccorritore possiede
- **Non agire mai basandosi sul “sentito dire”, effettuare soltanto manovre apprese in corsi o lezioni di pronto soccorso. Limitarsi a fare solo quello che si sa con certezza ed in base alla gravità della situazione**

## PERDITA DI COSCIENZA

### Cos'è

Perdita della nozione della propria esistenza e della percezione degli stimoli esterni.

### Sintomi

L'infortunato non parla, non sente, non risponde. A volte reagisce soltanto a stimoli molto dolorosi, per esempio pizzicotti in zone particolarmente sensibili come il capezzolo o il collo. **Livelli di perdita della coscienza:**

## LIPOTIMIA

### Sintomi

**È la situazione di più frequente riscontro** In questo caso la **perdita di coscienza il più delle volte non è completa**, il **respiro è conservato**, il **polso è debole e lento** (può essere accelerato se la causa è un'emorragia), l'infortunato si presenta spesso sudato e pallido e può avvertire **senso di freddo**. I sintomi premonitori sono un **senso di malessere, nausea, pallore e sensazione di capogiro**.

La lipotimia è il livello meno grave della perdita di coscienza. La causa è rappresentata da una **diminuzione della pressione arteriosa** responsabile di una diminuita irrorazione arteriosa del cervello. La lipotimia può essere causata da molteplici fattori: **stanchezza e fatica, colpo di calore, cattiva ossigenazione nell'ambiente, perdite di sangue, ustioni, traumi fisici od emotivi, ipoglicemia** (basso di tasso di zuccheri nel sangue) **crisi vagotoniche**.

### SOCCORSO LIPOTIMIA

Posizione antishock



Liberare l'infermo da indumenti che costringono il corpo provocando una limitazione della respirazione e della circolazione: slacciare cinture, cravatte o camicie. Allontanare la folla e fare **respirare bene** l'infortunato, aerando l'ambiente.

Bisogna sempre sorvegliare il battito cardiaco e le funzioni vitali.

ATTENZIONE! NON DARE MAI da bere alcolici!

### COMA

È una situazione caratterizzata da una perdita totale e prolungata della coscienza. La **respirazione e il battito cardiaco sono invece presenti**. Le cause possono essere molteplici: **trauma cranico, emorragia cerebrale, trombosi, disturbi metabolici ed endocrini** (coma epatico, coma diabetico, ipoglicemico, endocrino), infezioni come **meningiti**, e ancora **intossicazioni** come nel caso del coma etilico o quello da avvelenamento.

#### Sintomi

L'infortunato presenta **perdita dello stato di coscienza**, come sprofondato in un sonno profondo da cui non si riesce a svegliare. Nel **coma profondo** la motilità e la reazione al dolore - per esempio un pizzicotto - sono completamente assenti, mentre in caso di **coma leggero** si ha reattività al dolore ma non vi è motilità. Nel **coma vigile** si ha anche una certa motilità. Talvolta l'infortunato russa profondamente

### SOCCORSO IN SITUAZIONE DI COMA

Verificato lo stato comatoso è necessario **chiizzare immediatamente i soccorsi**. Nell'attesa è bene porre l'infortunato in **posizione di sicurezza**, slacciare gli indumenti stretti (cravatte reggiseno, busti, cinture, camicie...), coprirlo e controllare costantemente che le funzioni vitali siano presenti.

#### ATTENZIONE:

controllare che la respirazione e il polso dell'infortunato siano presenti.

**NON ESEGUIRE MAI** questa manovra in caso di sospette lesioni alla colonna vertebrale o fratture.

### COMA DIABETICO

Legato ad un eccessivo aumento della glicemia (**dello zucchero nel sangue**)

- pelle secca e arrossata
- lingua secca
- atteggiamento assonnato
- respiro pesante
- alito di odore simile a quello dell'acetone

### COMA IPOGLICEMICO

Legato ad un eccessivo **abbassamento della glicemia** (dello zucchero nel sangue)

- confusione, incoerenza, nervosismo
- sudorazione
- polso frequente
- respiro superficiale
- visione confusa
- barcollamento
- svenimento

### COMA DA OPPIOIDI

Legato ad **overdose di sostanze stupefacenti**

- Pupille fortemente miotiche (se barbiturici: a diametro intermedio o midriatiche) non reagenti allo stimolo luminoso
- Respiro lento, regolare, superficiale
- Presenza di segni di iniezioni

## SINCOPE

Dovuta ad una **improvvisa e totale perdita di coscienza** con arresto della respirazione e dell'attività cardiaca. Le cause possono essere molteplici: **infarto, gravi traumi, ma anche malattie polmonari o nervose.**

### Sintomi

L'infortunato è completamente privo di coscienza, la respirazione e il battito cardiaco sono assenti, la pelle è pallida, sudaticcia e fredda. Le pupille sono di solito dilatate e non reagiscono alla luce.

### Soccorso in situazione di sincope

Verificata l'assenza del respiro e del battito cardiaco procedere immediatamente alla **respirazione artificiale** e al **massaggio cardiaco**, in attesa dei soccorsi.

---

## ARRESTO CARDIACO

L'arresto cardiaco è la cessazione dell'attività del muscolo cardiaco e quindi dell'attività di pompa del cuore con blocco della circolazione sanguigna, che può avvenire per molteplici cause. Per quanto riguarda il primo soccorso, il rischio di un arresto cardiaco è frequente nel caso di **infarto, folgorazione, asfissia e shock.**

### Sintomi soggettivi

Quando il cuore cessa di battere la persona perde coscienza, la respirazione e il polso si arrestano, la colorazione della pelle è pallida e la temperatura si raffredda, le labbra e le unghie possono essere cianotiche (violacee), le pupille in breve si dilatano, divengono fisse, non reagenti alla luce.

### ATTENZIONE!

dopo 3 o 4 minuti dall'arresto cardiaco i danni al cervello sono irreversibili.

## SOCCORSO IN SITUAZIONE DI ARRESTO CARDIACO

E' necessario chiamare i soccorsi urgentemente spiegando in dettaglio la situazione in cui versa l'infortunato affinché arrivino pronti e preparati per un intervento rapido ed efficace.

In attesa dei soccorsi è necessario procedere al massaggio cardiaco e alla respirazione artificiale mantenendo meccanicamente in vita l'infortunato sino all'arrivo in ospedale

---

## RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

In caso di arresto della respirazione i muscoli involontari che dilatano la gabbia toracica sono bloccati e l'infortunato non potendo respirare non può ossigenare il sangue.

In queste condizioni, **dopo pochi minuti, anche l'attività del cuore si blocca ed il paziente in poco tempo cessa di vivere.**

E' perciò necessario **agire tempestivamente** per ossigenare il sangue in modo artificiale.

La respirazione artificiale serve per ossigenare artificialmente un infortunato che ha un arresto respiratorio consentendo di mantenerlo in vita sino all'arrivo del personale sanitario attrezzato per la rianimazione

- procedere con il controllo della pervietà delle vie aeree e, se l'infortunato non ha traumi.
- Stendere la testa appoggiando una mano sotto la nuca e spingendo verso l'alto mentre contemporaneamente con l'altra mano si può esercitare una pressione sulla fronte verso il basso.
- Chiudere con due dita il naso dell'infortunato per evitare che l'aria insufflata dalla bocca fuoriesca dalle narici.
- Dopo avere aperto la bocca dell'infortunato ed aver inspirato profondamente, far aderire le proprie labbra a quelle dell'infortunato (meglio dopo aver apposto un fazzoletto) e soffiare con forza.
- Sollevare la propria testa e guardare rapidamente il torace dell'infortunato per verificare che questo si sollevi per poi abbassarsi Distendere l'infortunato a pancia in su e immediatamente dopo.
- Ripetere l'operazione, con un ritmo di **15-20 atti al minuto**, fino a quando l'infortunato non riprende la respirazione autonoma o sino all'arrivo dei soccorsi.
- **Controllare periodicamente che l'infortunato non vada in arresto cardiaco.**
- Dopo un ciclo di ventilazioni valutare se la respirazione riprende spontaneamente

## Respirazione bocca a naso.

Se l'infortunato presenta delle fratture alla mandibola o alla mascella, si può procedere come nel caso della respirazione bocca a bocca con la differenza che la bocca viene tenuta chiusa per evitare che fuoriesca l'aria insufflata, e le insufflazioni vanno fatte attraverso il naso.

## Respirazione bocca a bocca naso

Nel caso l'infortunato sia un **bambino piccolo**, il soccorritore può far aderire le proprie labbra al viso del bambino effettuando le insufflazioni contemporaneamente attraverso la bocca e il naso del piccolo infortunato. In questo caso la quantità di aria insufflata e la forza dell'insufflazione devono essere ridotte.

## MASSAGGIO CARDIACO

- Posizione dell'infortunato.** L'infortunato deve essere **sdraiato a pancia in su**, disteso su un **piano rigido o al suolo**

N.B.: **MAI effettuare un massaggio cardiaco su un letto o un materasso!**

### Tecnica

Prima di procedere al massaggio è necessario individuare il punto di compressione. Per trovarlo si può misurare ad occhio la lunghezza dello sterno, individuare la metà e porre il palmo della mano appena sotto questa metà.

La procedura più corretta e precisa, tuttavia, è la seguente:

- 1) deve partire dal margine inferiore dell'arcata costale e risalire con due dita unite seguendo la costola sin a quando non si raggiunge il punto in cui le coste le costole si congiungono con lo sterno;
- 2) una volta trovato questo punto bisogna porre su di esso il dito medio e sopra di esso apporre anche il dito indice. Immediatamente sopra le due dita, sullo sterno, bisogna poi apporre il palmo dell'altra mano;
- 3) questo è il punto di *repere*, e cioè il punto più corretto dove andrà effettuato il massaggio cardiaco. Non resta dunque che sovrapporre anche l'altra mano facendo ben attenzione che le dita della mano che premono sullo sterno siano ben sollevate.



### Se il soccorritore è da solo.

- Dopo aver garantito la pervietà delle vie aeree, chiudere il naso con una mano, per evitare che esca l'aria che insuffliamo, ed effettuare 2 o 3 insufflazioni per ossigenare il sangue.
- Controllare che il torace e l'addome si dilatino durante l'insufflazione per riabbassarsi immediatamente dopo.
- Posizionarsi in ginocchio al lato dell'infortunato e porre la base del palmo nel punto di compressione dello sterno precedentemente individuato.
- Porre il palmo dell'altra mano sul dorso della prima, con le dita ben alzate, per fare forza con entrambe le braccia.
- Mantenere le braccia ben tese, non piegate, perché il massaggio è efficace se è perfettamente verticale e non deve mai seguire un asse obliquo.
- A questo punto eseguire la prima compressione facendo forza, in modo perpendicolare, con tutto il peso del corpo, e poi rilasciare. Lo sterno si deve abbassare di circa 4 o 5 centimetri.
- L'operazione va ripetuta 15 volte, le compressioni vanno fatte a distanza di circa un secondo l'una dall'altra.
- Dopo 15 compressioni, spostarsi velocemente vicino alla testa dell'infortunato ed effettuare altre due insufflazioni.
- Continuare così alternando 15 massaggi e 2 insufflazioni.

- Ogni volta che si ricomincia a fare un ciclo di compressioni va nuovamente individuato con la solita procedura il punto e si ripete.

## MASSAGGIO CARDIACO e RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

**Se ci sono due soccorritori** seguire il procedimento descritto nel caso di un solo soccorritore con le seguenti differenze:

- Un soccorritore si posiziona accanto alla testa dell'infortunato e si occupa della respirazione.
- L'altro si posiziona al fianco del torace e si occupa del massaggio cardiaco.
- Si comincia con 2 insufflazioni, poi l'altro soccorritore effettua 5 compressioni, e si continua alternando 2 insufflazioni e 5 compressioni.
- Contare sempre ad alta voce ogni compressione, in modo che l'altro soccorritore che si occupa delle insufflazioni prenda il giusto ritmo e sia pronto a immettere aria dopo la quinta compressione.
- Mai effettuare contemporaneamente insufflazione e compressione ma sempre alternando.

Poiché queste manovre sono molto faticose, è bene che i due soccorritori si alternino e si diano il cambio ogni tanto. Il cambio deve essere veloce. Intanto, ricordarsi di controllare il polso per vedere se l'attività cardiaca si è ripristinata.



## LA FOLGORAZIONE

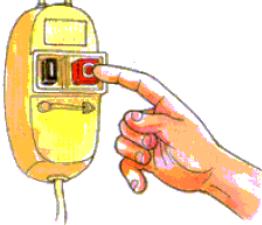
La folgorazione avviene per il passaggio di corrente elettrica attraverso il corpo. A causa della resistenza dei tessuti corporei si ha un riscaldamento degli stessi che può arrivare all'ustione e persino alla carbonizzazione.

### Sintomi

A seconda della gravità della folgorazione, gli effetti sono variabili con la possibilità che si realizzino delle ustioni più o meno circoscritte e più o meno profonde fino alla carbonizzazione dei tessuti. Possibile è lo svenimento, l'arresto respiratorio e la fibrillazione cardiaca. In quest'ultimo caso il cuore cessa di battere e comincia a contrarsi in maniera irregolare, senza essere più in grado di mandare in circolo il sangue.

- Togliere immediatamente la corrente dall'interruttore generale. Se non è possibile farlo :
- Staccare l'infortunato dal contatto con la corrente, isolandosi da terra usando materiale isolante (legno, cartone, giornali), evitando assolutamente di usare materiale metallico, umido o bagnato, nello staccare la vittima dal contatto.
- Se l'infortunato è in arresto cardio-respiratorio, praticare la RESPIRAZIONE ARTIFICIALE e MASSAGGIO CARDIACO

Insistere anche per lungo tempo senza interruzioni fino all'arrivo dei soccorsi.



## Ostruzione delle vie aeree

Un corpo estraneo (cibo, tappi ...) può talvolta ostruire le vie aeree e portare all'**asfissia**. L'infortunato improvvisamente diviene incapace di respirare, tossire e parlare.

Cercare di afferrare con le mani ed estrarre il corpo estraneo può essere utile, ma non sempre l'oggetto è estraibile in questo modo. Inoltre si corre il rischio di spingerlo ancora più all'interno. Dare dei colpi sul torace o sulla schiena può essere una valida manovra, ma non sempre è sufficiente.



Più utile è la tecnica di far contemporaneamente chinare in avanti l'infortunato, magari appoggiandosi allo schienale di una sedia, per sfruttare anche la forza di gravità.

Nel **caso di un bambino** si può addirittura afferrarlo per i piedi a testa in giù e dargli dei colpetti sulla schiena.



**Manovra di Heimlich.** Il soccorritore si pone alle spalle dell'infortunato e lo abbraccia ponendo il pugno chiuso alla bocca dello stomaco, tra lo sterno e l'ombelico. A questo punto preme in modo rapido, forte e ripetuto il pugno verso la testa dell'infortunato facendo contemporaneamente anche pressione sull'addome. L'infortunato dovrebbe rigettare immediatamente l'oggetto che gli ha ostruito le vie aeree.



### Trauma cranico

Con trauma cranico si intende una qualsiasi lesione al cranio o al cervello dovuta a un evento traumatico.

---

### TRAUMA CRANICO: SINTOMI

I sintomi e le conseguenze dipendono dalla gravità del trauma.

La **commozione cerebrale** si manifesta generalmente con una momentanea perdita di conoscenza ed è di solito **transitoria e reversibile**. Anche se non comporta danni permanenti, nei casi più gravi può portare a uno stato di coma.

Quando si verifica invece una distruzione dei tessuti cerebrali sottostanti si ha una **contusione cerebrale** che è irreversibile e comporta dei danni permanenti.

Un trauma cranico può anche causare la **rottura di un vaso sanguigno**. Il sangue, in tal caso, fuoriesce e si raccoglie tra le ossa craniche comprimendo il cervello.

**La formazione dell'ematoma può essere anche non immediata** e verificarsi alcune ore o anche alcuni giorni dopo il trauma. Talvolta l'infortunato **riprende coscienza per un breve periodo**, poi avverte **mal di testa, vomita** e può avere **convulsioni** ed entrare in **coma**.

In presenza di una lesione al cervello, permanente o reversibile, l'infortunato presenta sempre **anisocoria**, e cioè asimmetria dei diametri pupillari.

In altre parole, osservando le pupille, una sarà dilatata (stato di midriasi) e l'altra ristretta (stato di miosi).

## LE EMORRAGIE

**In caso di emorragie da orecchio o naso, è bene porre l'infortunato in posizione di sicurezza per far defluire il sangue che non deve rimanere all'interno.**



- controllare sempre se c'è **asimmetria pupillare**, segno evidente di un danno al cervello.
- Rivolgersi al Pronto Soccorso se il paziente presenta **cefalea associata a vomito**
- evitare sempre che il paziente si addormenti, nonostante possa presentare una forte sonnolenza, in queste circostanze, infatti, il sonno può degenerare in coma.

## EMOFILIA

- L'emofilia è una malattia ereditaria, trasmessa dai genitori ai figli, causata dalla mancanza di alcuni fattori della coagulazione necessari per la normale emostasi (coagulazione) del sangue. Si conoscono due tipi di emofilia: **l'emofilia A**, causata da un deficit quantitativo e/o qualitativo del fattore VIII, e **l'emofilia B**, conosciuta anche come malattia di Christmas, causata da un deficit quantitativo e/o qualitativo del fattore IX; I soggetti emofiliaci sono predisposti alle emorragie, la cui frequenza e gravità essenzialmente dipendono dalla quantità e attività coagulativa del fattore residuo nel sangue; Secondo il livello dell'attività coagulativa del sangue, l'emofilia può essere classificata clinicamente in tre gradi di gravità: lieve moderata o grave;
- **Emofilia severa o grave**, in cui l'**attività coagulativa è inferiore all'1%** rispetto al normale; Circa il **60%** delle persone con emofilia appartengono al tipo severo. Esse sono a rischio per sanguinamento dopo estrazioni dentarie, interventi chirurgici, traumi. Possono avere anche emorragie interne apparentemente spontanee o dopo piccoli traumi. Le emorragie articolari (emartri) ripetute possono condurre a problemi di salute ed handicap, compresi problemi articolari cronici e perdita della mobilità articolare. Queste persone hanno spesso bisogno di una terapia sostitutiva costante;
- Circa il **15%** delle persone con emofilia soffrono di una **malattia moderata**. Esse sono a rischio d'emorragia dopo interventi o traumi. Gli emartri e le emorragie spontanee sono meno frequenti e, generalmente, meno gravi rispetto al tipo precedente. Queste persone non necessitano in genere di terapia sostitutiva continuativa, ma possono riceverla come profilassi in occasioni a rischio (interventi chirurgici, estrazioni dentarie ecc.). La quantità di fattore presente nel sangue varia dall'uno al cinque per cento rispetto al normale;
- Il **25%** delle persone con emofilia soffrono di una **malattia lieve**. La loro malattia può essere così lieve da passare inosservata fino all'insorgenza d'emorragie dopo traumi o interventi chirurgici. L'emofilia lieve può anche essere diagnosticata casualmente in età adulta, in seguito ad esami del sangue eseguiti per altri motivi o dopo che la malattia è stata diagnosticata in un familiare, per esempio una madre esaminata per scoprire lo

stato di portatrice dopo che essa ha partorito un figlio con emofilia. Nell'emofilia lieve la quantità residua di fattore VIII oscilla fra il 5 ed il 25% rispetto al normale.

### **EMOFILIA – complicanze**

- Le complicanze dell'emofilia dipendono: dalla gravità, sede e frequenza delle emorragie. Le gravi emorragie acute possono essere minacciose per la vita, perché possono provocare uno **shock acuto ipovolemico** (diminuzione del volume del sangue); particolarmente gravi possono essere le conseguenze di **emorragie interne**, specie intracraniche, che a volte sono fatali e possono insorgere spontaneamente o dopo minimi traumi.  
Più frequenti sono le **emorragie intraarticolari (emartri)**, che si manifestano con gonfiore e dolore delle articolazioni (ginocchia, gomiti, caviglie), cute calda. Gli emartri appaiono fin da bambino e, se ricorrenti, possono comportare distruzione delle articolazioni interessate, perdita della loro funzione e deformazioni permanenti.

Numerose sono le complicanze delle emorragie ricorrenti. Fra le più gravi ricordiamo:

- ematomi (emorragie all'interno del tessuto sottocutaneo o dei muscoli): possono causare contratture muscolari, paralisi dei nervi, atrofia dei muscoli;
- cisti ossee e pseudotomori, causate dalla compressione degli ematomi sui tessuti circostanti e dal mancato riassorbimento delle emorragie;
- complicanze neurologiche varie;
- coliche renali da ematuria con ostruzione degli ureteri da parte di coaguli.
- evitare i traumi;
- non assumere farmaci per via intramuscolare;
- non assumere farmaci come l'aspirina e altri antidolorifici che alterano la funzione delle piastrine ed aumentano la tendenza alle emorragie. Purtroppo gli emofiliaci devono spesso fare ricorso a questi farmaci per controllare la sintomatologia dolorosa;
- in caso di interventi chirurgici, o manovre diagnostiche invasive, eseguire la profilassi;
- in caso di emorragie superficiali cercare di arrestare l'emorragia con compressione, tamponi nasali;
- Alcuni sintomi possono indicare emorragie particolarmente gravi o in sedi particolarmente delicate e possono essere potenzialmente mortali, rappresentando delle vere e proprie emergenze mediche. Il pronto intervento del medico deve essere richiesto soprattutto in caso di comparsa di:
  - ✓ dispnea e/o disfagia acuta (emorragie retrofaringee), pallore cutaneo, sudorazione eccessiva, palpazioni, tachicardia, ipotensione arteriosa (shock da emorragia acuta), rigonfiamento di una qualsiasi articolazione e/o dolore acuto e progressivo in corrispondenza delle ginocchia, caviglie, gomiti, ecc.;
  - ✓ difficoltà a muovere un braccio o una gamba (compressione di qualche nervo periferico o emorragia intracranica), alterazione dello stato di coscienza, difficoltà a pronunciare le parole o a mantenere la stazione eretta.

### **EPISTASSI**

- Piegare leggermente la testa verso il basso così da evitare la deglutizione del sangue;
- Comprimere con forza per alcuni minuti la narice interessata;
- Mettere del ghiaccio sulla fronte per sfruttarne l'effetto vasocostrittore;
- Non usare cotonii emostatici.

### **CONCLUSIONE PROCEDURA DI SOCCORSO**

**Solo dopo l'arrivo della squadra di pronto soccorso** il lavoratore designato al “pronto soccorso” può riprendere la sua attività di normale servizio;

**In situazione di emergenza, solo dopo l'arrivo della squadra esterna di pronto soccorso, il lavoratore abbandona l'edificio** dirigendosi verso il “luogo sicuro” dalla uscita di sicurezza più vicina e dal percorso più breve.

## Scheda n. 9

### **DOC. 1 Protocollo operativo di prevenzione dei lavoratori docenti**

I compiti e responsabilità dei docenti in ordine alla sicurezza in normale attività didattica "protocollo di sicurezza "doc.1""

Il docente è il responsabile della sicurezza degli alunni che sono a lui affidati, a maggior ragione in forza di recenti sentenze della giurisprudenza e della Corte di Cassazione. Anche nel caso di studenti in maggiore età.

Tale azione è di due tipi:

- 1) La valutazione del rischio in classe è di tipo “preventivo” e si concreta, da parte del docente nell’attivare tutte le cautele e la necessaria vigilanza.  
La vigilanza durante gli intervalli, in particolare, deve essere svolta con perizia e con la necessaria responsabilità (attività di prevenzione e riduzione del rischio).
- 2) L’azione diretta, di propria competenza, per rimuovere immediatamente il rischio.

Si fornisce uno schema sintetico delle diverse possibili attività di **prevenzione che si consiglia di attivare in classe**.

	<b>SITUAZIONI</b>	<b>Protocolli di sicurezza in classe o in fase di ricreazione. Attività di prevenzione del docente</b>
1	Banchi disposti senza ordine	Ordina il riordino dei banchi agli studenti per file con massimo di tre banchi (per fila) e con almeno due corselli (corridoi) di uscita aventi una larghezza tra file sempre superiore a m.0,60
2	Banchi disposti su lunghe file parallele alla cattedra senza ordine	Ordina il riordino dei banchi agli studenti per file con massimo tre banchi (per fila) e con almeno due corselli (corridoi) di uscita aventi una larghezza tra file sempre superiore a m.0,60
3	Mancanza della planimetria di evacuazione	Denuncia la carenza all’ufficio di manutenzioni in modo che venga apposta una nuova planimetria;
4	Verifica il danneggiamento della planimetria del Piano di emergenza (in sua presenza) o di dispositivi o dotazioni di sicurezza (sensori, rilevatori, impianti antincendio, estintori) presenti nelle aule, in laboratori, aule speciali corridoi o spazi comuni.	Redige nota di demerito sul registro di classe per le sanzioni da valutarsi in sede di C.d.C.; Denuncia in forma scritta il fatto al Dirigente scolastico e al responsabile del servizio di prevenzione per “DANNO GRAVE” e conseguente risarcimento e per INFRAZIONE A NORME DI SICUREZZA” e conseguente eventuale azione di denuncia penale
5	Situazioni di arredi in classe che si presentano comunque danneggiati (banchi, pedane, lavagne, spigoli pericolosi)	Denuncia in forma scritta la situazione pericolosa al responsabile del servizio di prevenzione o al funzionario del servizio di manutenzione
6	Danneggiamento di arredi scolastici in sua presenza	Richiede al personale A.T.A. in servizio al piano di rimuovere l’arredo se crea un “rischio” per gli utenti. Redige nota di demerito sul registro di classe per le sanzioni da valutarsi in sede di C.d.C.; Denuncia in forma scritta il fatto al Dirigente scolastico e al Responsabile del servizio di prevenzione per “DANNEGGIAMENTO” e conseguente risarcimento e per INFRAZIONE A

		NORME DI SICUREZZA” .
7	Alunni che hanno atteggiamenti e modi che possono produrre un incidente	1 – Effettuare un primo richiamo orale; 2 – Secondo richiamo scritto nota di demerito sul registro di classe per le sanzioni da valutarsi in sede di C.d.C.; 3 – Contemporaneamente al primo richiamo (se il rischio è rilevante) agire con azione immediata da parte del docente per “rimuovere” la fonte di rischio;
8	Situazioni di alunni che si sporgono dalle finestre o che assumono atteggiamenti che presentano potenziali rischi	1 – Richiamo orale con azione immediata da parte del docente per “rimuovere” la fonte di rischio;
9	Verifica di avvenuto danneggiamento prese corrente elettrica o di asportazioni di protezioni di sicurezza alle stesse.	Tramite un alunno segnala immediatamente il danno all’ufficio di manutenzione e provvisoriamente si adopera per “eliminare” il potenziale rischio.(se esistente).
10	Verifica il non rispetto del divieto di fumare	Redige nota di demerito sul registro di classe per le sanzioni da valutarsi in sede di C.d.C.; Denuncia in forma scritta il fatto al Responsabile incaricato di far rispettare il Divieto di fumo. Sequestra e fa spegnere la sigaretta accesa.
11	Presenza in classe o nel laboratorio di carta in eccesso > A 30 Kg/m <sup>2</sup> depositata o abbandonata	Richiede al collaboratore A.T.A. in servizio al piano la rimozione della carta; Richiede agli studenti di conferire la carta negli appositi contenitori esterni;
12	Durante l’intervallo il docente incaricato della sorveglianza degli alunni presenti in un “specifico spazio assegnato” non risulta osservare detto servizio.	Provvedimento del dirigente scolastico.
13	Durante l’intervallo il docente incaricato presente non interviene adeguatamente in presenza di un rischio per la sicurezza degli studenti	Provvedimento del dirigente scolastico.

## Scheda n. 9

### DOC. 2

#### **Protocollo e procedure operative *di gestione dell'emergenza da parte dei docenti***

I compiti e le responsabilità del docente in ordine alla sicurezza in caso di “emergenza”.

##### Cos’è l’emergenza.

L’emergenza è il manifestarsi senza preavviso di un “evento”, sia esso di natura tecnologica che naturale, che modifica o impedisce (in un tempo breve o lungo) le normali attività dell’uomo.

L’interruzione della regolare distribuzione ed erogazione dell’energia elettrica (di forza motrice) dovuta, ad esempio ad un black out sulle dorsali di erogazione dell’energia elettrica, è un “evento” esemplare che riconduce il concetto di emergenza.

La presenza o il diffondersi nell’aria di una “nube tossica” modifica nel tempo (in un’area o in un territorio più o meno vasto) una situazione di normale equilibrio. Una situazione questa spesso già vissuta e che conosciamo e che, in base alla stessa nostra esperienza, non determina necessariamente il determinarsi di un “rischio” ma il modificarsi delle normali condizioni di vita e lavoro.

Questi due tipi di “evento” determinano comunque situazioni di emergenza diverse e quindi, in termini di sicurezza, la necessità di “attivarsi” tramite diversi “protocolli” di sicurezza.

I “fenomeni naturali” ( quali: scosse sismiche, terremoti inondazioni, alluvioni ) sono “eventi” eccezionali molto pericolosi che determinano un “rischio immediato” per l’uomo.

La tecnica non è ancora in grado di controllare lo scatenarsi delle forze della natura e quindi la sua “azione”, in termini di sicurezza, si limita solo a delineare una serie di razionali comportamenti la cui corretta applicazione può contribuire a salvare la vita degli uomini.

E’ di fondamentale importanza conoscere il proprio “protocollo” di sicurezza.

**Un piano di sicurezza di per sé non toglie il rischio, non lo elimina, ma ne riduce gli effetti.**

E’ uno strumento che pianifica le procedure entro uno scenario. Agisce come un meccanismo che si attiva o che viene attivato quando serve. Ogni azione è pensata, programmata e studiata per assolvere ad una funzione precisa.

In “letteratura” la procedura di sicurezza è per sua natura rigida. Non può essere flessibile o modificabile perché diversamente non potrebbe assolvere al preciso compito per la quale è stata pensata.

**Il protocollo è l’insieme di azioni previste dal Piano di emergenza la cui conoscenza ed osservanza costituisce un obbligo per il docente in condizioni di “emergenza”.**

##### In caso di

#### **EMERGENZA TERREMOTO**

Il segnale di **EMERGENZA TERREMOTO** (avviene sempre dopo la scossa) è il seguente con impulso:

**1 suono breve (di circa 1 secondo) + 5 suoni lunghi (di circa tre secondi cadauno) x 5 MINUTI, senza interruzioni di sorta CON SUONO LUNGO FINALE DI 1 MINUTO**

**il docente deve:**

- 1) Ordinare agli studenti di ripararsi sotto i banchi. In caso di situazione lungo un corridoio bisogna ordinare agli studenti (nei primi attimi della scossa) di ripararsi in prossimità di strutture armate ( travi, architravi, pilastri), mai in prossimità di finestre e scale. In caso di situazione di scossa sismica che sorprenda inaspettatamente mentre si sale o si scende una scala si ordina sempre di disporsi verso il perimetro murario e mai verso la parte centrale della scala.
- 2) Ordinare, dopo i primi istanti , di procedere senza correre e senza spingere per defluire dal locale occupato (aula, laboratorio, corridoio, palestra, ecc) e senza dare fretta. Fa seguire il percorso indicato nella planimetria di classe (verifica il percorso guardando la planimetria apposta all’interno del vano ed ambiente in cui si trova) In caso di amnesia seguire il deflusso e il percorso più rapido verso l’uscita di sicurezza. Durante tale deflusso il docente chiede agli studenti di lasciare le proprie cose, oggetti, strumenti ed indumenti sempre in classe in modo di non far perdere tempo nell’azione di evacuazione.

- 3) Il docente si dispone all'inizio della fila degli alunni, vicino alla porta della classe e lo segue l'alunno "apri-fila" (che è sempre l'alunno numero uno nel registro di classe).
- 4) Il docente conduce la classe seguendo il percorso di evacuazione indicato dal "Piano di emergenza".
- 5) Durante questa azione deve essere in grado di valutare la situazione che si presenta ai suoi occhi.
- 6) Il docente conduce la classe al punto di raccolta stabilito e la raccoglie effettuando l'appello dei presenti . Segnala in caso di "simulazione" al RSPP gli studenti "non presenti" che sono considerati dispersi.
- 7) Il docente consegna al responsabile del punto di raccolta l'elenco dei nominativi degli studenti "dispersi" cioè non presenti, dopo l'appello nel punto di raccolta.
- 6) Il docente con la classe attende nel luogo sicuro l'ordine del dirigente scolastico e adempie alle indicazioni ed istruzioni successive ordinate dell'autorità (VV.F., polizia, carabinieri) giunta (in base a segnalazione di emergenza) a coordinare le operazioni di soccorso. Dal momento dell'arrivo delle squadre di soccorso le "responsabilità" sulla sicurezza degli alunni affidati al docente cessano passano al dirigente il servizio di emergenza dell'autorità che coordina le operazioni di soccorso alla quale, per legge, spetta di fornire assistenza e soccorso in relazione alle diverse situazioni e gradi dell'emergenza.

## LESIONI STRUTTURALI

Le lesioni percepibili a "occhio nudo" sono quelle che si presentano alle strutture in cemento armato (di tipo orizzontale o verticale).

Se la scossa è stata lunga e ha provocato danni alle murature, il distacco delle stesse, unito al pulviscolo dell'intonaco, crea una situazione visiva che, normalmente, è assai diversa dalla normale percezione e questa situazione rende le cose più difficili.

In tale situazione il docente deve cercare di mantenere saldi i nervi e procedere con la massima cautela.

L'obiettivo che deve porsi è quello di aiutare, in tale situazione, gli alunni affidati guidandoli all'esterno dell'edificio, nei tempi utili necessari.

Il terremoto produce (soprattutto nei primi attimi) una situazione di spavento (condizione questa normale) e può creare una involontaria perdita delle normali capacità razionali.

Ciò può avvenire anche ad un docente il quale però deve "razionalizzare" il più possibile l'evento in termini di pronta e cauta reazione.

Durante la discesa ed il deflusso con la classe il docente deve essere prudente, non muoversi in fretta ma con attenzione e soprattutto valutare bene attorno a sé le seguenti cose:

- a) guardare bene il pavimento dove si cammina. Se appare lesionato (crepe varie e diffuse a pavimento diagonali ed incrociate) cambiare subito il percorso scegliendo quello più breve ove è presente una uscita di sicurezza diretta verso l'esterno.
- b) Le lesioni presenti alle strutture verticali (guardare bene i pilastri in cemento armato)  
Se, ad esempio, le lesioni riguardano le strutture verticali di una scala (se cioè si presentano con andamento obliquo) bisogna sapere che detta struttura è pericolosa.  
In termine tecnico detta lesione equivale ad una struttura che "ha dato" tutto ciò che poteva (in termini di resistenza) già alla prime scosse e quindi, può alle successive scosse crollare. Verificata la situazione il docente fa cambiare il senso del percorso di deflusso alla classe scegliendo quello che, in base alla sue conoscenze appare il più breve.
- c) Le altre lesioni, come ad esempio, ad elementi di tamponamento (esterno o interno) finestre ed aperture possono creare problemi.
- d) In caso di scossa le vetrate (sottoposte a flessione degli architravi) possono comprimersi e meccanicamente esplodere (sia verso l'interno che all'esterno dell'edificio). Pertanto Il docente deve indicare alla classe di tenersi durante una evacuazione, sempre lontano dalle finestre per evitare il rischio alle persone chi si trovano nelle vicinanze.
- e) Il docente deve impedire agli studenti in caso di terremoto l'uso dell'ascensore anche se questi sono "diversamente abili". A loro penseranno i collaboratori A.T.A. delegati a tale funzione specifica "in emergenza" da parte del dirigente scolastico.

### **In caso di EMERGENZA INCENDIO**

**Il segnale di EMERGENZA INCENDIO è il seguente con impulso:**

**3 suoni brevi /1 secondo) + 3 suoni lunghi (tre secondi) x 3 MINUTI, senza interruzioni di sorta con suono LUNGO FINALE**

#### **il docente:**

1. Dopo l'ascolto del segnale sonoro di "allarme emergenza incendio" ordina agli studenti di evadere (senza porre tempo in mezzo e specificando agli stessi di lasciare ogni oggetto in classe, così pure per gli indumenti personali);
2. Dispone lo studente apri-fila a seguire dopo di lui e verifica aprendo (con cautela) la porta dell'aula lo stato del deflusso nel corridoio di piano. Non appena è libero ordina allo studente "chiudi fila" di accostare la porta (segna questo che indica agli ATA che la classe è regolarmente defluita);
3. Ricorda agli studenti di proteggersi le vie respiratorie con fazzoletti, di camminare tenendo il capo basso (in maniera di respirare il meno possibile prodotti della combustione).
4. Segue il percorso descritto nella planimetria affissa nel locale o classe ove si trova;
5. Porta con sé la cartellina di classe per poter annotare poi in "luogo sicuro" gli alunni assenti (da denominare "dispersi");
6. Porta la classe nel luogo stabilito, come indicato nella planimetria di esodo (che è specifico per ogni sperimentazione). In letteratura detto luogo si chiama "luogo sicuro".
7. Raggruppa gli studenti sempre ad una distanza pari ad una volta e mezzo l'altezza del fabbricato più prossimo e sempre tenendosi in un luogo aperto.
8. Non fa occupare agli alunni il percorso stradale perimetrale che serve, in tale evenienza, solo per l'accesso e/o la sosta dei mezzi in entrata ed in uscita durante il "servizio di emergenza".
9. Attende nel "luogo sicuro" l'ordine di rientro in classe oppure le ulteriori disposizioni del dirigente scolastico. Dal momento dell'arrivo delle squadre di soccorso le "responsabilità" sulla sicurezza degli alunni affidati al docente cessano passano al dirigente il servizio di emergenza dell'autorità che coordina le operazioni di soccorso alla quale, per legge, spetta di fornire assistenza e soccorso in relazione alle diverse situazioni e gradi dell'emergenza.

### **IN CASO DI EMERGENZA "NUBE TOSSICA"**

#### **il docente:**

- 1) Dopo l'ascolto del campanello generale di "allarme emergenza" (oppure dopo aver ricevuto dal personale A.T.A. la comunicazione della presenza di "nuke tossica") ordina agli studenti di chiudere accuratamente le finestre e la porta della classe (se le stesse sono aperte o non completamente chiuse).
- 2) invita gli studenti a sigillare con nastro adesivo (se esistente) le finestre in modo da avere un sistema a maggiore tenuta;
- 3) attende l'arrivo delle squadre di emergenza speciali del comando provinciale dei VV.F. che sono state attivate;
- 4) finché la "crisi in emergenza" non è finita ordina agli alunni di rimanere in classe.
- 5) Solo dopo l'arrivo della squadra speciale dei VV.F. si seguono le indicazioni che gli operatori daranno;
- 6) Solo dopo l'avviso sonoro o comunicazione del personale A.T.A. su disposizione del dirigente scolastico di "cessazione dell'emergenza" è possibile uscire dalla classe o dagli altri locali nei quali ci si trova.

N.B.

I docenti che durante la segnalazione di "allarme emergenza per nube tossica" si trovano in altre aule o locali seguono anche loro le indicazioni descritte ed attendono la comunicazione di "allarme cessato" da parte del dirigente o del preposto.

## Tutela della sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro: il tipo di sanzioni a carico dei “lavoratori”.

Schema sintetico di comportamenti difformi del docente e comportamenti corretti di “protocollo”, e possibili tipi di sanzione

	<b>Descrizione della situazione e del comportamento corretto cioè del “protocollo” di sicurezza.</b>	<b>Tipo di sanzione per “omissione” del protocollo di sicurezza in caso di situazione di “emergenza”</b>
<b>1</b>	<p><b>SITUAZIONE</b></p> <p>In situazione di avvenuta segnalazione sonora di “allarme incendio”, “scossa sismica”, che avviene durante un’esercitazione simulata di emergenza il docente si oppone all’evacuazione della classe.</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b></p> <p>Il docente procede a far defluire la classe e porta con se il solo registro. Ordina agli studenti di lasciare oggetti, strumenti ed eventuali indumenti in modo da non ritardare l’abbandono dell’aula. Il docente segue il percorso di evacuazione indicato dalla planimetria affissa nel locale in cui svolge la propria attività.</p>	<p><b>SANZIONE AMMINISTRATIVA</b></p> <p>Il dirigente scolastico è tenuto a richiamare il docente per: “non osservanza” delle finalità “educative” della “cultura” della sicurezza in ambito scolastico.</p> <p>E’ obbligatorio il richiamo scritto o altro provvedimento, di competenza del dirigente scolastico, commisurato alla gravità del fatto ed al rischio procurato.</p>
<b>2</b>	<p><b>SITUAZIONE</b></p> <p>In situazione di avvenuta segnalazione sonora di “allarme incendio” o “scossa sismica terremoto” che avviene in situazione reale il docente si oppone all’evacuazione della classe.</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b></p> <p>Il docente procede a far defluire la classe e porta con se il solo registro. Ordina agli studenti di lasciare oggetti, strumenti ed eventuali indumenti in modo da non ritardare l’abbandono dell’aula. Il docente segue il percorso di evacuazione indicato dalla planimetria affissa nel locale in cui svolge la propria attività.</p>	<p><b>SANZIONI AMMINISTRATIVA, PENALE</b></p> <p>Il dirigente scolastico è tenuto a denunciare il docente che non ha eseguito “il protocollo”, avviando il relativo procedimento amministrativo ed inoltre denuncia penale all’autorità giudiziaria per “inosservanza del protocollo del Piano di sicurezza e del dispositivo di legge di cui al T.U. D.Lgs.81/2008 sulla sicurezza e tutela sul lavoro”.</p> <p>E’ obbligatoria l’azione di denuncia PENALE all’autorità giudiziaria da parte del dirigente scolastico in quanto l’azione del docente è contraria alla legge sulla sicurezza sul lavoro.</p>
<b>3</b>	<p><b>SITUAZIONE</b></p> <p>Durante il tragitto del percorso di evacuazione in situazione di “emergenza” un alunno, a causa di un ordine errato del docente (responsabile della classe durante l’esodo) si produce una lesione.</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b></p> <p>Il docente presta soccorso all’infortunato e fa chiamare gli addetti nominati alle funzioni interne di “primo soccorso” ed inoltre si cura di far avvisare la portineria del Liceo per la chiamata esterna al “pronto soccorso” più vicino.</p> <p>Il docente attende l’arrivo dei soccorsi dopo di che raggiunge la sua classe al luogo sicuro. In tale situazione le funzioni di guidare la classe al “luogo sicuro” seguendo il percorso di esodo</p>	<p><b>SANZIONE AMMINISTRATIVA</b></p> <p>Il docente è sanzionabile sotto il profilo “amministrativo”. In caso di denuncia, da parte dell’infortunato o della famiglia, il docente è tenuto al risarcimento del “danno” procurato.</p> <p>Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell’alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad indagine e procedimento amministrativo.</p>

	sono assunte dallo studente indicato come "apri-fila".	
4	<p><b>SITUAZIONE</b>            Durante la ricreazione il docente incaricato della sorveglianza degli alunni presenti in un "specifico spazio assegnato" non risulta osservare detto servizio in situazione di segnalazione di "allarme emergenza".perché si trova in altro spazio ed attività.</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b></p> <p>Il docente è tenuto ad essere presente e a sorvegliare gli spazi a lui assegnati (per effetto del "protocollo "di sorveglianza settimanale in orario di servizio.</p>	<p><b>SANZIONE AMMINISTRATIVA</b></p> <p>Il dirigente scolastico è tenuto alle misure tramite "richiamo" del docente e come previste dal Regolamento e dal C.C.N.L.</p>
5	<p><b>SITUAZIONE</b>            Durante la ricreazione viene dato avviso sonoro di "allarme emergenza" in situazione di simulazione e il docente incaricato della sorveglianza invece di contribuire, da detto spazio assegnato, (leggi nel "protocollo" di sorveglianza settimanale in orario di servizi) indicato e deliberato da apposita circolare del dirigente "datore di lavoro" ) favorendo l'evacuazione degli alunni abbandona gli studenti presenti.</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b></p> <p>Il docente si adopera nello spazio assegnato per garantire il regolare deflusso degli alunni in maniera che gli stessi procedano verso l'esterno del fabbricato utilizzando l'uscita di sicurezza più vicina.</p> <p>Dato che gli alunni sono in ricreazione gli stessi non sono tenuti alla normale procedura in classe ma defluiscono dagli spazi in cui si trovano seguendo le indicazioni del percorso d'esodo indicato in detti locali.</p> <p>Il docente abbandona lo spazio dopo che dallo stesso tutti gli studenti sono defluiti e seguendo il percorso più breve raggiunge l'uscita di sicurezza più vicina dalla quale raggiunge il luogo sicuro esterno.</p>	<p><b>SANZIONE AMMINISTRATIVA</b></p> <p>In caso di denuncia per incidente, da parte dell'infortunato o della famiglia, il docente è tenuto al risarcimento del "danno" procurato.</p> <p>Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell'alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad indagine e procedimento amministrativo.</p>
6	<p><b>SITUAZIONE</b>            Durante la ricreazione viene dato avviso sonoro di "allarme emergenza" in situazione reale di "emergenza" e il docente incaricato della sorveglianza invece di contribuire dallo spazio assegnato (leggi nel "protocollo" di sorveglianza settimanale in orario di servizio e deliberato da apposita circolare del dirigente "datore di lavoro" ) favorendo la regolare evacuazione degli alunni esce per primo verso l'uscita di sicurezza abbandonando gli studenti presenti</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b></p> <p>Il docente si adopera nello spazio assegnato per</p>	<p><b>SANZIONI AMMINISTRATIVA-PENALE</b></p> <p>Il dirigente scolastico è tenuto alle misure tramite "richiamo" del docente e come previste dal Regolamento e dal C.C.N.L. e quindi all'avvio del procedimento di sanzione amministrativa.</p> <p>Il dirigente scolastico è tenuto a denunciare il docente che non ha eseguito "il protocollo" assegnato all'Amministrazione di appartenenza avviando il relativo procedimento amministrativo ed inoltre ad effettuare denuncia all'autorità giudiziaria per:</p>

	<p>garantire il regolare deflusso degli alunni in maniera che gli stessi procedano verso l'esterno del fabbricato utilizzando l'uscita di sicurezza più vicina.</p> <p>Dato che gli alunni sono in ricreazione gli stessi non sono tenuti alla normale procedura in classe ma defluiscono dagli spazi in cui si trovano seguendo le indicazioni del percorso d'esodo indicato in detti locali.</p> <p>Il docente abbandona lo spazio dopo che dallo stesso tutti gli studenti sono defluiti e seguendo il percorso più breve raggiunge l'uscita di sicurezza più vicina dalla quale raggiunge il "luogo sicuro" esterno .</p>	<p>"inosservanza del protocollo del Piano di sicurezza e del dispositivo di legge di cui al T.U. - D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza e tutela sul lavoro".</p> <p>E' obbligatoria l'azione di denuncia PENALE all'autorità giudiziaria da parte del dirigente scolastico in quanto l'azione del docente è contraria alla legge sulla sicurezza sul lavoro.</p>
7	<p><b>SITUAZIONE</b></p> <p>Durante i primi attimi di una scossa sismica il docente in classe non ordina di ripararsi sotto i banchi e in quel momento un armadio o arredo si ribalta su un allievo procurandogli un danno</p> <p><b><u>COMPORTAMENTO CORRETTO</u></b></p> <p>Il docente ordina agli studenti di ripararsi sotto i banchi e lui stesso si ripara sotto la cattedra. In caso di ribaltamento improvviso dell'armadio si adopera per dare soccorso all'infortunato.</p>	<p><b>SANZIONE AMMINISTRATIVA</b></p> <p>In caso di denuncia per incidente, da parte dell'infortunato o della famiglia, il docente è tenuto al risarcimento del "danno" procurato.</p> <p>Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell'alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad indagine e procedimento amministrativo.</p>
8	<p><b>SITUAZIONE</b></p> <p>Durante i primi attimi di una scossa sismica il docente in classe invece di procedere a coordinare la fase di evacuazione dal locale defluendo verso l'uscita ed il "luogo sicuro" come indicato dalle planimetrie di emergenza, abbandona la classe.</p> <p><b><u>COMPORTAMENTO CORRETTO</u></b></p> <p>Il docente coordina l'evacuazione degli studenti dal locale in cui si trova ( nel momento in cui scatta il segnale di allarme )e dopo che dallo stesso sono defluiti gli studenti abbandona il locale e defluisce verso l'esterno utilizzando l'uscita di sicurezza più vicina.</p>	<p><b>SANZIONI AMMINISTRATIVA, PENALE</b></p> <p>In caso di denuncia per incidente, da parte dell'infortunato o della famiglia, il docente è tenuto al risarcimento del "danno" procurato.</p> <p>Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell'alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad avviare indagine e procedimento amministrativo.</p> <p>In caso di incidente ad un alunno procurato quale effetto del comportamento descritto il docente è passibile anche di denuncia all'autorità giudiziaria (in base alla gravità del danno provocato) per omessa prestazione di servizio e "colpa grave" in quanto contraria agli obblighi del lavoratore in situazione di "emergenza".</p>
9	<p><b>SITUAZIONE</b></p> <p>Durante l'evacuazione in "situazione reale di emergenza" verso il "luogo sicuro" il docente invece di defluire assieme alla classe abbandona la stessa senza raggiungere il punto di raccolta.</p> <p>A seguito di questa infrazione gli studenti rimangono privi di guida nel deflusso e, durante tale tentativo, si producono danni fisici (reversibili o irreversibili) .</p> <p><b><u>COMPORTAMENTO CORRETTO</u></b></p>	<p><b>SANZIONI AMMINISTRATIVA, PENALE</b></p> <p>In caso di denuncia per incidente, da parte dell'infortunato o della famiglia, il docente è tenuto al risarcimento del "danno" procurato.</p> <p>Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell'alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad avviare indagine e procedimento amministrativo e ad avvisare l'autorità giudiziaria in rapporto alle conseguenze derivate</p>

	<p>Il docente si adopera dal luogo in cui si trova e da indicazioni agli studenti in modo da facilitarne il deflusso. Quando lo spazio è libero abbandona lo stesso e raggiunge il luogo sicuro utilizzando l'uscita di sicurezza più vicina.</p>	dall'azione del docente.
10	<p><b>SITUAZIONE</b> Durante una situazione di “emergenza” reale uno degli alunni si fa male in maniera grave e il docente abbandona l’infeltrato e non gli presta soccorso .</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b> In questo caso il docente è tenuto a segnalare immediatamente allo studente apri-fila il fatto. Indica alla classe di procedere nell’evacuazione seguendo la via di esodo indicata dal Piano di emergenza.  Comunica la richiesta di soccorso ai collaboratori A.T.A. delegati alle attività di “primo soccorso”. Dopo l’arrivo degli stessi raggiunge la classe seguendo il percorso indicato e verso il “luogo sicuro”.</p>	<p><b>SANZIONE AMMINISTRATIVA</b> Si in caso di denuncia per incidente, da parte dell’infeltrato o della famiglia, il docente è tenuto al risarcimento del “danno” procurato</p> <p>Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell’alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad avviare indagine e procedimento amministrativo per “omissione di soccorso”.</p> <p><b>SANZIONE PENALE</b></p>
11	<p><b>SITUAZIONE</b> Durante una situazione di “emergenza” di “scossa sismica “un alunno in classe (oppure in altro spazio interno della scuola) alla presenza del docente si fa male ma il docente <u>invece che prestargli il necessario soccorso</u> rimanendo ad attendere il personale A.T.A. delegato a tale opera <u>abbandona lo studente infeltrato senza prestare la necessaria assistenza</u>.</p> <p><b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b> Il docente in situazione di emergenza (sia essa simulata che reale) presta il necessario soccorso ed attende l’arrivo degli addetti di “primo soccorso”. Si prodiga per segnalare il fatto in modo che si attivi l’intervento necessario di soccorso. Dopo l’arrivo degli addetti il soccorso può abbandonare i locali e raggiungere la sua classe in “luogo sicuro”.</p>	<p><b>SANZIONI AMMINISTRATIVA, PENALE</b> .Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell’alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad avviare indagine e procedimento amministrativo.</p> <p>Il docente è passibile anche di denuncia all’autorità giudiziaria (in base alla gravità ed all’aggravarsi della situazione dello studente dato che il “danno” è conseguenza del mancato soccorso ed omessa prestazione di servizio azione questa contraria ai suoi “obblighi” del lavoratore in situazione di “emergenza”.</p>
12	<p><b>SITUAZIONE</b> Dopo l’avvenuta segnalazione sonora di allarme per emergenza per presenza di “nube tossica” il docente omette le norme di prevenzione (che impongono in questo caso prima l’accertamento, da parte dello stesso, sull’avvenuta chiusura e sigillatura accurata delle aperture presenti e poi di rimanere in aula impedendo l’uscita degli alunni fino a nuovo ordine del dirigente) e lascia le finestre semi aperte e da questa incauta azione la classe subisce danno.</p>	<p><b>SANZIONI AMMINISTRATIVA, PENALE</b> Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell’alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad avviare indagine e procedimento amministrativo.</p> <p><u>Il docente è passibile anche di denuncia all’autorità giudiziaria (in base alla gravità dato che il “danno” è conseguenza di “incuria” e disattenzione delle norme di sicurezza</u> Il danno procurato agli alunni è la conseguenza del suo <u>omesso controllo preventivo delle aperture</u> (che era</p>

	<b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b>  Il docente doveva dopo essere stato informato della presenza della nube tossica interessarsi alla sicurezza di chi gli era stato affidato (gli studenti) e quindi doveva porre attenzione a far chiudere (o a chiudere) personalmente le aperture (porte e finestre) del locale (aula) ove svolgeva il suo lavoro. Utilizzando tutti i materiali presenti per sigillare (il più possibile) le aperture stesse.	<u>obbligato a fare dopo la segnalazione della nube tossica)</u> . Tale azione è stata contraria agli “obblighi” quale lavoratore in situazione di “emergenza” ed è quindi possibile di certa azione penale su denuncia del dirigente scolastico.
13	<b>SITUAZIONE</b>  Durante una situazione “in emergenza” reale in situazione di scossa sismica e terremoto un docente raggruppa la sua classe in “luogo sicuro” ma si dimentica di portare la classe in sicurezza e cioè ad una distanza pari o superiore ad una volta e mezza l’altezza dell’edificio più alto prospiciente e durante ulteriori scosse una parte di cornicione si stacca dall’alto e cade su un gruppo di studenti ai quali arreca gravi danni al capo.  <b>COMPORTAMENTO CORRETTO</b>  Il docente durante una situazioni in emergenza simulata o reale in situazione di scossa sismica o terremoto conduce la sua classe in un “luogo sicuro”. Ciò vuol dire raggruppare la classe in un luogo che si deve trovare sempre ad una distanza dal fabbricato più alto pari ad una volta e mezzo lo stesso dato che , in situazione di terremoto sono sempre possibili ulteriori crolli o distacchi di elementi strutturali. Inoltre il punto individuato non deve trovarsi sotto linee o cavi elettrici in tensione o sistemi e pali d’illuminazione stradale.  L’obbligo della distanza di sicurezza vige anche in prossimità di muri di sostegno fuoriterra o interrati.  Portare sempre la classe ad una distanza maggiore di una volta e mezzo l’altezza del manufatto. In caso di ulteriori scosse sismiche lo stesso potrebbe ribaltarsi.	<b>SANZIONI AMMINISTRATIVA, PENALE</b>  Anche in assenza di denuncia da parte della famiglia dell’alunno il dirigente scolastico è tenuto a procedere ad avviare indagine e procedimento amministrativo.  <u>Il docente è possibile anche di denuncia all’autorità giudiziaria (in base alla gravità dato che il “danno” è conseguenza di “incuria” e disattenzione delle norme di sicurezza Il danno procurato agli alunni è la conseguenza del suo omesso controllo preventivo della distanza di sicurezza dall’edificio più alto (che era obbligato a fare essendo la situazioni in emergenza terremoto) .</u>  Tale azione è stata contraria agli “obblighi” del lavoratore in situazione di “emergenza” ed è quindi possibile di certa azione penale su denuncia del dirigente scolastico.

## Scheda n. 10

### ***STUD. I Protocollo operativo di prevenzione dei lavoratori studenti***

#### I diritti degli “studenti”

Gli studenti sono considerati dalla legge sulla sicurezza “lavoratori” e quindi sono a tutti gli effetti figure che possono esercitare precisi “diritti” ma che sono tenuti ad adempiere ad altrettanti precisi “doveri”.

Ai “lavoratori” la legge riconosce i seguenti diritti:

- Il diritto di essere informati;
- Il diritto ad essere “formati” alla cultura della sicurezza tramite azioni formative specifiche e tramite il ricorso ad “esercitazioni” da svolgersi nel numero minimo di due ogni anno scolastico;  
Di queste almeno una deve essere del tipo “senza preavviso”;
- Il diritto al controllo sull’osservanza delle misure di prevenzione;
- Il diritto alla segnalazione di eventuali necessità tramite richieste scritte (da parte dei propri rappresentanti di classe ed in Consiglio d’Istituto) da inviare sia al “Dirigente scolastico”, sia al “Responsabile del servizio di “prevenzione e protezione”, in modo che le stesse possano essere valutate preventivamente e discusse nell’apposita “riunione annuale” sulla sicurezza.

Si precisa che in detta “riunione annuale” la legge non prevede la presenza delle rappresentanze studentesche ma la presenza del R.L.S. (responsabile lavoratori sicurezza) figura eletta dalle R.S.U. (rappresentanze sindacali unitarie)

Il “datore di lavoro” – Dirigente Scolastico può peraltro decidere di invitare (su punti particolari inseriti nell’o.d.g.) una rappresentanza degli studenti.

#### I doveri degli studenti

A fronte di questi diritti vi sono i doveri di effettiva e responsabile partecipazione, per fare corrispondere ad un sistema informativo un chiaro ed efficace sistema organizzativo. Deve esservi la consapevolezza forte che senza collaborazione reciproca, non può esservi sviluppo di nessuna forma di tutela efficace.

I “doveri” degli studenti, in relazione alla “sicurezza” in termini generali, sono normali azioni civili di buona e corretta educazione (svolte con corretta coscienza) che normalmente l’esperienza di ognuno esercita per la “tutela” della propria persona.

Gli studenti sono tenuti a conoscere i “ protocolli di sicurezza” di propria competenza in situazione normale e in situazione di “emergenza”.

#### ATTIVITA’ DI PREVENZIONE

La sicurezza inizia con le attività di prevenzione utili a ridurre i rischi.

#### PROCEDURE DI SICUREZZA A CARICO DEGLI STUDENTI IN NORMALE ATTIVITA’ DIDATTICA

<b>Osservazione dello studente in “situazione”</b>		<b>“Protocolli” di sicurezza durante l’attività didattica o in fase di ricreazione degli STUDENTI</b>
<b>1</b>	<b>SITUAZIONE</b>  Banco disposto senza ordine	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Lo studente ordina il proprio banco e lo dispone In una fila di massimo tre banchi. Verifica la presenza nella classe di almeno due corselli (corridoi) di uscita aventi una larghezza tra file di banchi sempre superiore a m.0,60 Se le file dei banchi sono disposte diversamente segnala la cosa al docente ed attende le disposizioni impartite dallo stesso (Prot. DOC.1)
<b>1.1</b>	Cavalletto disposto davanti ad uscita di sicurezza in aula figura	Lo studente sposta il cavalletto in modo che il deflusso dall’aula in condizioni di emergenza sia sempre garantito e

		quindi rimuove “il rischio”.
1.2	Arredo posto in prossimità della porta della classe che limita lo spazio di uscita	Lo studente (se ne ha le capacità) rimuove l’arredo. In caso di rischio “immediato” si adopera per rimuovere il rischio. Segnala al collaboratore A.T.A. il rischio e verifica che lo stesso provveda. In caso di rischio “non immediato” segnala per scritto al dirigente scolastico, al preposto ed al responsabile del servizio di prevenzione il fatto.
2	<b>SITUAZIONE</b>  Banchi disposti su lunghe file parallele alla cattedra senza ordine	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Lo studente segnala la cosa al docente ed attende le disposizioni e le indicazioni dello stesso (Vedi Protocollo docenti DOC.1)
3	<b>SITUAZIONE</b>  Mancanza della planimetria di evacuazione nell’aula o in aule speciali o laboratori.	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  <u>Denuncia il fatto al “rappresentante di classe” . Il rappresentante di classe è tenuto a segnalare per scritto la carenza all’ufficio di manutenzioni perché si provveda ad un duplicato del disegno planimetria di emergenza”, ed al responsabile del servizio di prevenzione e citando (nella segnalazione) il numero del locale aula (vedi sopra porta aula)</u>
4	<b>SITUAZIONE</b>  Lo studente verifica il danneggiamento della planimetria del Piano di emergenza (in sua presenza) o di dispositivi o dotazioni di sicurezza (sensori, rilevatori, quadri elettrici, impianti antincendio, estintori) presenti in aule laboratori, aule speciali, corridoi o spazi comuni	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  <u>Lo studente denuncia in forma scritta il fatto sia al Dirigente scolastico che al responsabile del servizio di prevenzione.</u>
5	<b>SITUAZIONE</b>  Situazioni di arredi in classe che si presentano comunque danneggiati (banchi, pedane, lavagne, spigoli pericolosi)	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Denuncia in forma scritta la situazione pericolosa il Dirigente scolastico, al responsabile del servizio di prevenzione.
6	<b>SITUAZIONE</b>  Danneggiamento di arredi scolastici in sua presenza che può produrre un rischio per altri studenti	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Richiede al personale A.T.A. in servizio al piano di rimuovere l’arredo se crea un “rischio” per gli utenti. Si adopera perché il “rischio sia eliminato”. Redige denuncia scritta sul fatto al Dirigente scolastico e al responsabile del servizio di prevenzione.
7	<b>SITUAZIONE</b>  Un alunno si accorge che altri studenti della propria o altrui classe hanno atteggiamenti e si muovono in modo da determinare un rischio o che possono produrre un incidente	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  1– Richiama all’attenzione il compagno di classe. 2 – Informa il docente (se presente) oppure se il fatto avviene in situazione di intervallo quello che si trova più vicino; 2.a. Informa al più presto il docente “in ingresso” nell’ora successiva; 3– Informa il collaboratore scolastico (se presente) o quello che si trova più vicino; 4 – Si adopera nel caso di prosecuzione degli atteggiamenti rischiosi , eventualmente chiedendo aiuto di altri compagni per riportare la situazione alla normalità. Si adopera a “rimuovere” la fonte di rischio. Qualora l’incidente non sia evitato redige una breve comunicazione, in forma scritta, che trasmette al docente

		dell'ora (o a quello dell'ora successiva).
8	<b>SITUAZIONE</b>  Uno studente verifica che una situazione (lite tra compagni) può determinare un rischio. Ad esempio per un alunno che si sporge da una finestra o che assume atteggiamenti che presentano potenziali rischi per la sua sicurezza o rischio per altri studenti (sicurezza altrui).	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  1 –Richiama all'attenzione il compagno di classe; 2 - Si attiva personalmente per eliminare il “rischio”. 3 - Si attiva aiutando il docente, per “rimuovere” la fonte di potenziale rischio;
9	<b>SITUAZIONE</b>  Verifica l'avvenuto danneggiamento di prese corrente elettrica o di asportazioni di protezioni di sicurezza alle stesse . Verifica il danneggiamento di impianti , macchine o arredi o dotazioni presenti in locali della scuola.	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  1 – Denuncia l'avvenuto danno <u>in forma scritta sia al dirigente scolastico che all'ufficio di manutenzione</u> . 2 – Informa il docente presente nel locale o quello più vicino; 3 – Informa il collaboratore A.T.A. al piano o quello più vicino; 4 – Il “rappresentante di classe” segnala il danno al responsabile dell'ufficio di manutenzione. In caso di “rischio” immediato per la sua sicurezza o per quella di altri studenti si adopera per “eliminare” il potenziale rischio (ma solo se ne è realmente capace in base alla propria esperienza). In tutti i casi l'intervento su impianti elettrici deve essere svolto da personale qualificato.
10	<b>SITUAZIONE</b>  Uno studente verifica il non rispetto del divieto di fumare, da parte di altri studenti o altro personale, in locali interni della scuola	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Richiama il compagno di classe ai divieti di legge. Richiama la persona al rispetto della legge. Denuncia <u>in forma scritta</u> il fatto al Dirigente scolastico e al responsabile del servizio di prevenzione il fatto segnalando il luogo esatto
11	<b>SITUAZIONE</b>  Lo studente verifica la presenza in classe o nel laboratorio (o altri locali igienici) la presenza di carta in eccesso > A 30 Kg/m <sup>2</sup> depositata o abbandonata oppure di materiali o liquidi infiammabili.	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Lo studente <u>richiede al collaboratore A.T.A. in servizio al piano la rimozione immediata del cumulo di carta se &gt; a 30 Kg su mq.(carta, cartoni, liquidi o i materiali infiammabili)</u> . <u>Si adopera immediatamente per “rimuovere” la fonte di rischio</u> . Nel limite di tempo disponibile conferisce la propria carta negli appositi contenitori interni e se è eccessiva travasa il contenuto portandoli in quelli esterni. Segnala <u>in forma scritta</u> al dirigente scolastico e al responsabile del servizio di prevenzione e protezione la presenza di materiali infiammabili o rischiosi accantonati o abbandonati.
12	<b>SITUAZIONE</b>  Durante o alla fine della ricreazione uno studente nota la presenza di contenitori, oggetti lasciati lungo i corridoi oppure posti all'esterno in posizione rischiosa rispetto ai percorsi di evacuazione delle scale di sicurezza	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b>  Lo studente <u>rimuove la fonte di “rischio” e si cura della propria sicurezza e di quella altrui</u> riportando il contenitore o oggetto in spazio idoneo. Lo studente ripone con cura l'oggetto in luogo adatto (in modo che non arrechi danno) e mai lo ricolloca vicino a percorsi di evacuazione o ad uscite di sicurezza. Le vie di evacuazione ed i percorsi di sicurezza devono rimanere liberi e sgombri.

	Durante le lezioni lo studente nota che la porta di un'uscita di sicurezza si presenta aperta.	<p>Lo studente informa il collaboratore scolastico più vicino della presenza di oggetto lasciato in posizione contraria alla sicurezza di altri utenti.</p> <p>Lo studente in caso riscontri lattine o altri piccoli oggetti abbandonati lungo le scale di sicurezza o i corridoi di distribuzione li conferisce negli appositi contenitori e rimuove la fonte di potenziale "rischio".</p> <p><u>Lo studente ha cura della propria personale sicurezza e di quella altrui e verificata la presenza di una porta (uscita di sicurezza) aperta la chiude prontamente in modo che dall'esterno nessuno (utilizzando la scala di sicurezza) possa accedere all'edificio scolastico senza entrare dal portone principale.</u></p>
13	<b>SITUAZIONE</b> Durante la ricreazione il docente incaricato presente in uno spazio della scuola non interviene adeguatamente in presenza di un rischio per la sicurezza degli studenti	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b> Lo studente che verifica la presenza di un rischio (in un qualsiasi locale se in fase di ricreazione e quindi fuori dall'aula) deve intervenire prontamente richiamando con le buone maniere il compagno a prestare attenzione evitando l'incidente. Lo studente richiede l'intervento del docente presente in servizio di sorveglianza più vicino.
14	<b>SITUAZIONE</b>  Durante una attività di simulazione di una emergenza in discesa dalla scala interna o di sicurezza interna un alunno spinge i compagni determinando possibili rischi per gli altri studenti	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b> Lo studente durante una attività simulata di emergenza deve scendere le scale con prudenza senza spingere e senza pregiudicare la sicurezza degli altri studenti. Qualora lo studente verifichi che un altro studente con il suo comportamento precipitoso ed indisciplinato determina (o può determinare) tale rischio avvisa il docente che giuda il gruppo classe in modo che quest'ultimo possa valutare (nel luogo sicuro) la situazione ed irrorare, se necessario rispetto alla gravità del fatto , sanzioni disciplinari adeguate.
15	<b>SITUAZIONE</b>  Durante l'uso dei servizi igienici lo studente riscontra danneggiato un impianto o un arredo.	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b> Segnala in <u>forma scritta</u> al vicario ed al responsabile del servizio di manutenzione perché si provveda alla riparazione.
16	<b>SITUAZIONE</b>  Modi d'uso degli arredi, banchi e materiale didattico della scuola	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b> Lo studente durante l'attività scolastica in classe non deve danneggiare o arrecare danno ad impianti, locali ed arredi
17	<b>SITUAZIONE</b>  Modi d'uso delle latrine e dotazioni igienico sanitarie	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b> Lo studente durante l'uso delle dotazioni igienico sanitarie si attiene alle normali regole d'uso e di educazione senza arrecare danni a sanitari, tubazioni, scarichi.
18	<b>SITUAZIONE</b>  Modi d'uso strumenti scientifici o informatici	<b>COMPORTAMENTI CORRETTI DI PREVENZIONE</b> Si rimanda alle modalità indicate dai responsabili di laboratorio affisse nei locali. In ogni caso lo studente durante l'uso strumenti scientifici ed informatici non arreca danno ai materiali ed alle proprietà della scuola.

## Scheda n. 10

### STUDENTI 2

#### **Protocollo operativo di gestione della sicurezza in emergenza dei lavoratori studenti**

#### **ATTIVITA' DI PROTEZIONE E DI GESTIONE IN EMERGENZA**

##### **ASPETTI GENERALI**

###### **Cos'è l'emergenza.**

L'emergenza è il manifestarsi senza preavviso di un “evento” sia esso di natura tecnologica che naturale che modifica o impedisce, in un tempo breve o lungo, le normali attività dell'uomo.

L'interruzione della regolare distribuzione ed erogazione dell'energia elettrica (forza motrice) dovuta ad esempio ad un black out sulle dorsali comunali, provinciali di erogazione dell'energia elettrica è un “evento” esemplare che riconduce il concetto di emergenza.

La presenza o il diffondersi nell'aria di una “nube tossica” modifica nel tempo (in un'area o in un territorio più o meno vasto) una situazione di normale equilibrio. Una situazione questa spesso già vissuta e che conosciamo e che, in base alla stessa nostra esperienza, non determina necessariamente il determinarsi di un “rischio”ma il modificarsi delle normali condizioni di vita e lavoro.

Questi due tipi di “evento” determinano comunque situazioni di emergenza diverse e quindi, in termini di sicurezza, la necessità di “attivarsi” tramite diversi “protocolli” di sicurezza.

I “fenomeni naturali” (quali: scosse sismiche, terremoti inondazioni, alluvioni) sono “eventi” eccezionali molto pericolosi che determinano un “rischio immediato” per l'uomo.

La tecnica non è ancora in grado di controllare lo scatenarsi delle forze della natura e quindi la sua “azione”, in termini di sicurezza, si limita solo a delineare una serie di razionali comportamenti la cui corretta applicazione può contribuire a salvare la vita degli uomini.

###### **La fondamentale importanza di conoscere il proprio “protocollo” di sicurezza da parte degli studenti.**

Il protocollo è l'insieme di azioni (specifiche di propria competenza previste dal Piano di emergenza ) la cui conoscenza ed osservanza costituisce un obbligo per lo studente in condizioni di “emergenza”.

#### **PROCEDURA E PROTOCOLLO OPERATIVO DI SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO**

**Il segnale di EMERGENZA TERREMOTO** è il seguente con impulso:

**1 suono breve ( di circa 1 secondo) + 5 suoni lunghi (di circa tre secondi cadauno) x 5 MINUTI  
senza interruzioni di sorta.**

**Lo studente deve:**

- 1) Ripararsi il capo sotto il proprio banco. In caso di situazione lungo un corridoio o diverse dalla classe lo studente deve (nei primi attimi della scossa) cercare di trovare riparo in prossimità di strutture armate (travi, architravi, pilastri), mai in prossimità di finestre e scale. In caso di situazione di scossa sismica mentre si sale o si scende una scala lo studente deve disporsi verso il perimetro murario e mai verso la parte centrale della scala;
- 2) Dopo i primi istanti, lo STUDENTE APRIFILA, procede con diligenza, senza correre e senza spingere e SEGUO IL DOCENTE;
- 3) Defluisce dal locale occupato (aula, laboratorio, corridoio, palestra, ecc) senza fretta seguendo il percorso indicato nella planimetria di classe o nel vano ed ambiente in cui ci si trova. In caso di amnesia segue il deflusso e il percorso più rapido verso l'uscita di sicurezza. Durante il deflusso dall'aula (o altro locale) lo studente lascia le proprie cose, oggetti, strumenti ed indumenti e non pone tempo in mezzo sentito l'ordine del docente di evacuazione;
- 4) La fila/classe degli alunni è chiusa dallo STUDENTE CHIUDIFILA che ha il compito di socchiudere la porta. Segnale questo utile ai collaboratori ATA che indica loro che la classe è uscita;

- 5) Lo studente segue il docente ed il percorso di evacuazione indicato dal “Piano di emergenza”.

Durante questa azione deve essere in grado di valutare la situazione che si presenta ai suoi occhi. Se individua alcuni dei possibili pericoli che produce un terremoto nei primi istanti tra i quali vi sono le lesioni alle strutture portanti dell’edificio.

Le lesioni percepibili a “occhio nudo” sono quelle che si presentano alle strutture in cemento armato (di tipo orizzontale o verticale) fatto salvo che la scossa non si così potente da aver provocato già da subito danni irreparabili alla struttura e generato un crollo il che conduce ad una situazione visiva scarsa per la presenza nell’aria di pulviscolo, frammenti, polvere, materiali in sospensione che normalmente rendono sicuramente difficile la percezione complessiva.

In tale situazione di “emergenza” nella quale lo studente è chiamato a mantenere saldi i nervi e a procedere con la massima cautela. L’obiettivo che ognuno deve porsi non è quello di correre ma di non creare rischi o incidenti agli altri compagni durante questa delicata fase.

Il terremoto produce (soprattutto nei primi attimi) una situazione particolare di spavento (condizione questa normale). Tali aspetti producono, particolarmente in alcuni casi e su soggetti particolarmente sensibili, una involontaria perdita delle normali capacità razionali

Ciò può avvenire a tutti, anche alle persone coraggiose. La cosa difficile è quella di “razionalizzare” il più possibile l’evento in termini di pronta e cauta reazione.

- 6) Lo studente segue il gruppo classe al punto di raccolta stabilito e risponde all’appello del docente.
- 7) Lo studente attende nel luogo sicuro” l’ordine del proprio docente o del “dirigente scolastico” (o suo preposto / vice preside) e adempie alle indicazioni ed istruzioni successive ordinate dell’autorità (VV.F., polizia, carabinieri)
- 8) Dal momento dell’arrivo delle squadre di soccorso dei VV.F. (polizia o carabinieri) le “responsabilità” sulla sicurezza degli alunni affidati al docente cessano passano al dirigente il servizio di emergenza dell’autorità che coordina le operazioni di soccorso alla quale, per legge, spetta di fornire assistenza e soccorso in relazione alle diverse situazioni e gradi dell’emergenza.

#### Note

Dato che ogni evento è per sua natura diverso dagli altri.che lo hanno preceduto è solo possibile indicare, in tale evenienza, per la valutazione visiva dello studente nell’esodo (seguire il percorso indicato nel Piano di emergenza oppure, in caso di ostruzione dello stesso, della via più breve per raggiungere l’esterno dell’edificio.)

Durante la discesa ed il deflusso con la classe si raccomanda allo studente la massima prudenza, non muoversi in fretta ma con attenzione e soprattutto valutare bene attorno a sé le seguenti cose:

Le eventuali lesioni presenti alle strutture orizzontali ( guardare bene il pavimento) dove si cammina;

Se appare lesionato (crepe varie e diffuse a pavimento incrociate ) cambiare subito il percorso scegliendo quello più breve ove è presente una uscita di sicurezza diretta verso l’esterno:

Le eventuali lesioni presenti alle strutture verticali (guardare bene lo stato dei pilastri in cemento armato).

Se, ad esempio le lesioni alle strutture verticali di una scala si presentano con andamento obliquo bisogna sapere che detta struttura è pericolosa. La stessa strutturalmente “ha dato” tutto ciò che poteva in termini di portanza sulla prime scosse e quindi, è in procinto di cedere o ribaltarsi, alle successive. In tale situazione la comunica al docente responsabile la fila perché lo stesso valuti cosa fare. Le eventuali lesioni ad altri elementi di tamponamento esterno o interno, alle finestre ed aperture, ai vetri (guardarsi bene attorno). Lo studente durante le scosse di un terremoto deve tenersi lontano dalle finestre perché le eventuali successive scosse potrebbero provocare l’esplosione (per compressione) delle altre vetrature arrecando nuovi danni allo stesso, se si trova nelle vicinanze.

#### Lo studente in caso di terremoto non usa mai l’ascensore.

In caso riscontri che un proprio compagno risulti ferito lo segnala immediatamente al docente oppure, qualora il docente sia troppo lontano al collaboratore scolastico più vicino. Senza fare l’eroe cerca di segnalare la cosa al personale ATA di servizio al piano chiedendo aiuto.

Fino a che l’ATA non è arrivato non abbandona il compagno e cioè fino a che non sia pervenuto dall’ATA l’obbligatoria azione di soccorso.

Arrivato il soccorso richiesto procede verso l’uscita di emergenza più vicina e si ricollega alla propria classe nel luogo sicuro esterno descritto dal Piano di emergenza (indicato a seconda del tipo d’indirizzo).

## Note comuni alle procedure di RISCHIO TERREMOTO E INCENDIO

Lo studente APRI-FILA è sempre lo studente che risulta avere il primo COGNOME del Registro di classe;

Lo studente CHIUDI-FILA è sempre lo studente che risulta avere l'ultimo COGNOME del Registro di classe

## PROCEDURA E PROTOCOLLO DI SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

Il segnale di EMERGENZA INCENDIO è il seguente con impulso:

**3 suoni brevi /1 secondo) + 3 suoni lunghi (tre secondi) x 3 MINUTI, senza interruzioni di sorta**

Lo studente:

- 1) dopo l'ascolto del segnale sonoro di "allarme emergenza", esegue l'ordine del docente di evacuare;
- 2) **APRI-FILA** senza porre tempo in mezzo **lascia ogni oggetto personale in classe** (così pure per gli indumenti personali) e **si predisponde ad uscire**. Attente il docente perché a quest'ultimo è affidato il compito di guidare la classe;
- 3) **si dispone (senza portare con se oggetti personali) ad uscire** attendendo l'indicazione del docente che apre (con cautela) la porta dell'aula e verifica lo stato del deflusso nel corridoio di piano. Non appena è possibile la classe defluisce e **lo studente "CHIUDI-FILA" ha il compito di chiudere le finestre e di accostare la porta** (segna questo che indica agli ATA che la classe è regolarmente defluita);  
Quest'ultima prescrizione è utile dato che riduce l'afflusso di ossigeno nel locale e quindi produce il risultato di indebolire la forza e l'azione di avanzamento del fuoco;
- 4) **durante l'uscita dalla classe e durante il percorso di evacuazione lo studente si protegge le vie respiratorie con il fazzoletto e in caso di fumo cerca di abbassarsi nel camminare nel corridoio in maniera di respirarne il meno possibile e di proteggere gli occhi e le vie respiratorie;**
- 5) **segue il percorso determinato e descritto nella planimetria affissa nel locale o classe ove si trova** (durante l'evento in emergenza);
- 6) **raggiunge il "luogo sicuro"** avendo l'accortezza di disporsi ad una distanza pari, in caso di incendio, dal fabbricato pari ad almeno l'equivalente dell'altezza misurata in proiezione orizzontale;
- 7) **in "luogo sicuro" non si pone lungo il percorso stradale perimetrale** che deve rimanere libero per le operazioni di soccorso;
- 8) attende nel "luogo sicuro" l'ordine di rientro in classe oppure le ulteriori disposizioni del proprio docente o del "dirigente scolastico" o suo preposto;
- 9) **Dal momento dell'arrivo delle squadre di soccorso le "responsabilità" sulla sicurezza degli alunni affidati al docente cessano passano al dirigente il servizio di emergenza dell'autorità che coordina le operazioni di soccorso** alla quale, per legge, spetta di fornire assistenza e soccorso in relazione alle diverse situazioni e gradi dell'emergenza;
- 10) attende la comunicazione di cessato allarme da parte del "Dirigente scolastico" o dal RSPP per rientrare in classe.

## **PROCEDURA E PROTOCOLLO DI SICUREZZA IN CASO DI NUBE TOSSICA**

**il segnale emergenza nube tossica ha il seguente impulso:**

**1 suono continuo per 3 secondi + 1 suono (di circa 1 secondo) X 5 MINUTI, senza interruzioni di sorta**

### **NUBE TOSSICA**

**Io studente:**

- 1) dopo l'ascolto del segnale sonoro (oppure dopo aver ricevuto dal personale A.T.A. la comunicazione della presenza di "nuke tossica") si preoccupa di chiudere accuratamente le finestre e la porta della classe (se le stesse sono aperte o non completamente chiuse);
- 2) aiuta il docente a sigillare con nastro adesivo (se esistente) le finestre in modo di avere un sistema a maggiore tenuta anche utilizzando, dove possibile indumenti bagnati. In caso d'impossibilità di uscire dall'aula si consiglia di utilizzare l'acqua presente nel termosifone;
- 3) si attiene a quanto indicato dal proprio docente in classe;
- 4) nel caso in cui si trovi in locale diverso raggiunge la propria classe rimanendo all'interno dell'edificio;
- 5) fino a che non sia segnalato dalle squadre di emergenza la condizione di "cessato allarme" attende in classe senza uscire dalla stessa;
- 6) solo dopo l'arrivo della squadra speciale dei VV.F. segue le ulteriori indicazioni che gli operatori daranno;
- 7) per uscire dalla classe o dagli altri locali nei quali ci si trova attende l'indicazione del proprio docente.

N.B.

Gli studenti che durante la segnalazione di "allarme emergenza per nube tossica" si trovano locali molto distanti dalla propria classe seguono anche loro le indicazioni descritte ed attendono la comunicazione di "allarme cessato" da parte del personale senza uscire dal locale in cui si trovano.

---

## Scheda n. 11

### ***Protocollo operativo di prevenzione e in emergenza del personale ATA (collaboratori senza deleghe specifiche) in servizio nei diversi piani***

In situazione di normale attività il lavoratore ATA in servizio (che non è stato designato a particolari altre attività dal “datore di lavoro” dirigente scolastico o dal suo superiore diretto DSGA) esercita le attività, di propria mansione con diligenza, prudenza e perizia.

Per diligenza s'intende l'attività di PREVENZIONE connessa ai seguenti aspetti:

- a) controllo delle misure di sicurezza al piano (presenza estintori);
- b) controllo della regolare presenza delle segnaletiche di sicurezza presenti nei corridoi (cartelli di divieto, pericolo, emergenza, planimetrie in atrii e corridoi) e nelle aule (presenza della planimetria di evacuazione che deve trovarsi in ogni aula);
- c) Se qualche cosa manca , rispetto al punto b) deve immediatamente segnalarla ai lavoratori ATA designati a “lotta antincendio”.

Controlla i nominativi delle figure ATA designate ai diversi compiti nell'organigramma di sicurezza (che gli è stato trasmesso dal DSGA) e che deve essere affisso e trovarsi in prossimità sul suo posto di lavoro.

In condizione normale, durante l'attività di lezione, controlla lo spazio assegnato verificando:

- 1) La regolare chiusura delle uscite di sicurezza al piano, cioè che le porte risultino chiuse in modo da impedire l'ingresso di estranei. Se le stesse sono state lasciate aperte le chiude;
- 2) Se riscontra altro lavoratore che non chiude la porta uscita di sicurezza è proprio dovere richiamarlo;
- 3) Dopo due richiami orali, alla stessa persona (studente o docente) è suo compito segnalare per iscritto al SPP (Servizio di prevenzione e protezione) e sempre al responsabile RSPP l'infrazione alla norma di sicurezza;
- 4) Se riscontra la presenza di materiali posti arbitrariamente sul pianerottolo di una scala di emergenza è suo compito e dovere riportare il materiale ed arredo al suo posto perché la scala di emergenza per essere sicura, in caso di emergenza, deve essere sgombra da oggetti che ne riducano la capacità di deflusso;
- 5) Qualora l'ATA riscontri persone o lavoratori che stanno danneggiando i seguenti dispositivi di protezione collettiva e precisamente (dispositivo idrante lungo corridoio, cartellonistica di sicurezza,estintore portatile a polvere o a CO<sub>2</sub>, maniglioni antipanico, planimetria di evacuazione delle aule o dei corridoi, sensori di rilevazione fumo (a soffitto corridoi), interruttori automatici di sblocco porte REI scale , interruttori automatici di allarme antincendio) E' SUO OBBLIGO EFFETTUARE IL RICONOSCIMENTO FORMALE DEL LAVORATORE o studente E ACCOMPAGNARLO IMMEDIATAMENTE dal “Dirigente scolastico”. La regola è tassativa e non ammette deroghe di sorta.

L'attività di controllo e di costante monitoraggio delle situazioni e di verifica della piena efficienza dei dispositivi, strumenti ed impianti, è un compito delegato al singolo lavoratore che, come recita il D.Lgs. 81/2008 deve agire e tenere conto della propria e dell'altrui sicurezza.

Questo significa (anche in base a recenti sentenze emesse dalla magistratura contro lavoratori non responsabili” che “...compito del lavoratore non è una supina e passiva acquiescenza verso comportamenti non conformi alle disposizioni di legge o di norme interne scritte, ma vigile controllo degli strumenti e dispositivi di sicurezza, nonché degli impianti, dei beni e delle dotazioni tecnologiche, affidate e verso le quali deve vigilare per impedirne il danneggiamento” da parte di terzi.

## In caso di EMERGENZA INCENDIO

**Il segnale di EMERGENZA INCENDIO ha il seguente impulso: intervallato per 3 minuti.**

Segue la presente procedura:

- 1) **Dopo aver sentito il campanello di allarme che indica ad una EVACUAZIONE IN EMERGENZA prontamente:**
  - a) **si porta in prossimità delle scale e aziona l'interruttore (posto al centro tra le due porte di colore nero) che mette in funzione dispositivo automatico di sblocco delle porte tagliafuoco ( REI 60) delle scale;**  
 Questa azione serve, in situazione di emergenza, a creare lo scenario DI PROTEZIONE strutturalmente esistente e studiato A FINI ANTINCENDIO per impedire il propagarsi del fumo (o dei prodotti della combustione) tra le diverse parti dell'edificio (cioè tra un corridoio di piano e l'altro).
  - b) **In caso di incendio si protegge il naso e la gola con un fazzoletto nel caso in cui sia presente fumo;**
  - c) **Dopo l'azione (definita al punto a) aiuta gli utenti segnalando agli stessi, le uscite di sicurezza e le scale di emergenza.** Per assolvere a questa azione deve comprendere bene i diversi percorsi delle classi e memorizzare quello principale.
- 2) Segnala agli utenti di non utilizzare mai gli ascensori (sia in caso di terremoto che di incendio);
- 3) **Uscite le classi verifica che nessun utente (studente o docente) sia rimasto in aula o in un locale di servizio;**
- 4) **Abbandona il corridoio e la sua postazione e seguendo il percorso di esodo scende dalla scala di emergenza esterna portandosi in “luogo sicuro”;**
- 5) **In “luogo sicuro” si mette a disposizione** per le attività necessarie ed attende le disposizioni impartite dal DSGA, RSPP o dal “Dirigente scolastico”;
- 6) Rientra nell'edificio solo se le autorità competenti i controlli o la protezione civile hanno dichiarato possibile la ripresa delle normali attività.

## In caso di EMERGENZA TERREMOTO

**Il segnale di EMERGENZA TERREMOTO ha il seguente con impulso: suono continuo senza interruzioni di sorta per tre minuti.**

In ogni caso la priorità in caso di terremoto è la difesa e la tutela delle persone fisiche.

1. Il compito dell'ATA è quello di verificare che tutte le persone ed i lavoratori (studenti e docenti) presenti sul proprio compartimento siano evacuati;
2. Controlla quindi che le porte siano state chiuse (segno dell'avvenuta uscita dai locali) delle classi;
3. Avvisa a voce gli utenti di portarsi in “luogo sicuro”;
4. Abbandona il corridoio e la sua postazione e seguendo il percorso di esodo scende dalla scala di emergenza esterna **portandosi in “luogo sicuro”;**
5. In **“luogo sicuro”** si mette a disposizione del proprio dirigente DSGA per le attività o richieste necessarie ed attende le disposizioni impartite dallo stesso o dal “dirigente scolastico”;
6. Rientra nell'edificio solo se le autorità competenti i controlli o la protezione civile hanno dichiarato possibile la ripresa delle normali attività.

I punti di raccolta sono identificati nelle planimetrie a seconda dei diversi indirizzi

### Tutela della sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro : il tipo di sanzioni

Tab. 6 - Rilevanza penale e riferimenti procedurali di perseguitabilità delle lesioni personali

Lesione personale	Dolosa <sup>o</sup> *	Colposa <sup>o</sup> **	Colposa (derivante da fatti connessi con la violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro)
LIEVISSIMA	Si procede: •a querela di parte offesa in assenza di aggravanti •d'ufficio in presenza di aggravanti (ex art. 583 C.P.) *	Si procede a querela di parte offesa	Si procede: •a querela di parte offesa •d'ufficio se in presenza di altro reato così perseguitabile (es artt. 437 e 451 C.P.)
LIEVE	Si procede d'ufficio*	Si procede a querela di parte offesa	Si procede: •a querela di parte offesa •d'ufficio se in presenza di altro reato così perseguitabile (es artt. 437 e 451 C.P.)
GRAVE	Si procede d'ufficio*	Si procede a querela di parte offesa	Si procede d'ufficio*
GRAVISSIMA	Si procede d'ufficio*	Si procede a querela di parte offesa	Si procede d'ufficio*

## Scheda n. 12

*Protocollo operativo, in situazione di emergenza, del personale amministrativo degli uffici.*

Il personale amministrativo **in situazione di emergenza** deve procedere nel seguente modo:

**Dopo aver udito il suono della segnalazione di “emergenza” lascia gli oggetti personali ed i documenti sul proprio posto di lavoro senza perdere tempo procede ad evacuare.**

Nel caso che altri lavoratori non abbiano udito il segnale li invita a fare altrettanto, cioè a defluire utilizzando e seguendo il percorso di esodo indicato.

- **Il segnale di EMERGENZA INCENDIO è il seguente con impulso: 3 suoni brevi /1 secondo) + 3 suoni lunghi (tre secondi) x 5 MINUTI, senza interruzioni di sorta.**
- **Il segnale di EMERGENZA TERREMOTO è il seguente con impulso: 1 suono breve ( di circa 1 secondo) + 5 suoni lunghi (di circa tre secondi cadauno) x 5 MINUTI , senza interruzioni di sorta.**

### IN CASO DI EMERGENZA TERREMOTO

1. **Senza correre** procedere seguendo il percorso di evacuazione indicato dalla planimetria presente nei diversi uffici;
2. **Defluisce in “luogo sicuro” verso il piazzale antistante l’edificio scolastico;**  
Il “luogo sicuro” del personale amministrativo è ubicato nel punto di raccolta dell’indirizzo linguistico - scientifico cioè prossimo alla recinzione perimetrale;  
In caso di terremoto la **distanza di sicurezza** è sempre maggiore ad 1,5 laltezza dell’edificio.
3. **IL DSGA effettua l’appello del personale** in modo da controllare che tutti i lavoratori amministrativi abbiano raggiunto la posizione di sicurezza. Segnala su un foglio gli eventuali assenti al RSPP;
4. **Il lavoratore attende le istruzioni impartite** dal comandante del mezzo di protezione civile o di emergenza dei VV.F.

### IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

1. **Senza correre** procedere seguendo il percorso di evacuazione indicato dalla planimetria presente nei diversi uffici.  
Nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di evacuazione si protegge il naso e la bocca con un fazzoletto;
2. **Defluisce in “luogo sicuro” verso il piazzale antistante l’edificio scolastico;**  
Il “luogo sicuro” del personale amministrativo è ubicato nel punto di raccolta dell’indirizzo linguistico - scientifico cioè prossimo alla recinzione perimetrale.  
Porsi sempre in caso di incendio ad una distanza, rispetto al fronte dell’edifico, almeno equivalente (in proiezione orizzontale) all’altezza dell’edificio.  
**IL DSGA effettua l’appello del personale** in modo da controllare che tutti i lavoratori amministrativi abbiano raggiunto la posizione di sicurezza. Segnala su un foglio gli eventuali assenti al RSPP.
3. **Il lavoratore attende le istruzioni impartite** dal comandante del mezzo di protezione civile o di emergenza dei VV.F.

**IN CASO DI EMERGENZA NUBE TOSSICA** il segnale emergenza nube tossica ha il seguente impulso: **1 suono continuo per 3 secondi + 1 suono (di circa 1 secondo) X 5 MINUTI, senza interruzioni di sorta CON SUONO LUNGO FINALE DI 1 MINUTO**

In questo caso la procedura prevista dal Piano di emergenza è quella di rimanere nell’ufficio e chiudere bene le finestre e le porte.

Attendere le unità speciali di soccorso dei VV.F. le quali comunicheranno il “cessato allarme”.